

## A FAVORE DELL'IMPRESA FEMMINILE 4

A maggio apre il FONDO IMPRESA FEMMINILE, l'incentivo del Ministero dello sviluppo economico che sostiene la nascita, lo sviluppo e il consolidamento delle imprese guidate da donne. Una misura che, attraverso contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati, mette a disposizione dell'imprenditoria rosa una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 200 milioni di euro. La CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA PER LA SVIZZERA si mette a disposizione delle professioniste italiane operanti nei settori dell'industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, servizi, commercio e turismo, che intendano partecipare alla prima fase di selezione.

## ECCELLENZE. SAVIOLA, PIONIERE NEL RICICLO DEL LEGNO 5

di Cristian Repetti

L'azienda italiana Saviola di Viadana (Mantova) è il più importante processore di legno post-consumo al mondo. La produzione si basa sul recupero e sul riutilizzo di rifiuti che trovano una seconda vita, senza bisogno di abbattere alberi, attraverso un ciclo economicamente e ecologicamente sostenibile. Si tratta, cioè, di un sistema capace di sostenersi da solo, dove le risorse non diventano rifiuti. Il gruppo ha scelto di non utilizzare per la propria produzione alberi vergini ma solo legno post-consumo.

## ANNIVERSARI. UN SECOLO DI VITTORIO GASSMAN 13

di Maria Moreni

Un gigante del Novecento, uno dei personaggi italiani più amati, campione di talento, versatilità, umorismo, perfezionismo maniacale, carisma. C'è l'uomo e c'è il personaggio, l'attore e l'intellettuale, l'amante e il padre di famiglia, la vita privata e i miracoli artistici di Vittorio Gassman, nella mostra organizzata nel centenario della sua nascita.

## I PARCHI, UNA PROMESSA PER LE FUTURE GENERAZIONI 14

di Cristian Repetti

"Meta di impareggiabile bellezza che affaccia sull'acqua". Con questa definizione una giuria appositamente selezionata ha nominato ufficialmente i Giardini di Villa della Pergola di Alassio, in provincia di Savona, "Il Parco più Bello d'Italia". La notizia arriva proprio nel periodo in cui i Giardini vincitori del concorso ospitano la rigogliosa fioritura della più importante collezione italiana di glicini, da sempre molto apprezzata dai visitatori. Il Concorso "Il Parco più Bello" è stato ideato dall'architetto Leandro Mastria.

## LAVORO. CERCASI TALENTI IN ITALIA E IN SVIZZERA

# Gli introvabili



di Gaia Ferrari

Così lontani, così vicini. Svizzeri e italiani presentano molte differenze economiche e socioculturali, ma negli ultimi anni, da un punto di vista aziendale, complici la pandemia prima e il conflitto russo-ucraino dopo, le distanze sono andate un po' accorciandosi. Le ultime indagini di settore, infatti, rivelano che molte imprese elvetiche e altrettante tricolori sono alle prese

con una situazione problematica inaspettata per entrambe: a fronte della disponibilità di offerta lavorativa rivolta a profili professionali specializzati, si riscontra sempre di più una mancanza di talenti - soprattutto nella fascia giovanile della popolazione - pronti ad accettare la sfida. (...)

CONTINUA A PAGINA 4

## BIENNALE DI VENEZIA 2022

# Alle Olimpiadi dell'arte trionfano le donne

di Laura Torretta

Dopo tre anni dall'ultima edizione, il 23 aprile scorso si è alzato il sipario sulla 59a Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia: la prima dopo la pandemia. Proseguirà sino a novembre e, contro ogni consuetudine, è stata allestita in un anno pari a causa dello spostamento della Biennale dell'Architettura che, slittata dal 2020 al 2021, ha finito col creare l'effetto domino. Per la prima volta viene "firmata" da una curatrice italiana, Cecilia Ale-

mani, che innanzitutto ha voluto conferire un'indelebile impronta di genere alla "sua" Biennale: la rassegna, e mai era accaduto nei 127 anni di "storia", propone una maggioranza preponderante di artiste donne. Una scelta che riflette un panorama internazionale di grande fermento creativo ed è anche un grande ridimensionamento della centralità del ruolo maschile nel mondo dell'arte e della cultura attuali. (...)

CONTINUA A PAGINA 4

## EDITORIALE

# Svizzera e Italia si incontrano (e creano) a Milano

di Rossana Cacace

L'unione fa la forza. Un proverbio che vale il doppio nel momento che stiamo vivendo, di grande frattura tra il mondo orientale e quello occidentale, di cui il conflitto russo-ucraino rappresenta l'evidenza e la massima espressione.

Purtroppo, nei momenti di difficoltà, troppo spesso si tende a ritirarsi nel "proprio orticello", a proteggere ciò che si ha, aspettando tempi migliori. Che però, invece, arrivano dalla condivisione, senza la quale non può esserci crescita. Sono, seppure sagge e per l'appunto condivisibili, soltanto "belle parole"? È un'obiezione comprensibile. Parliamo, allora, dei fatti.

Il 28 aprile scorso a Milano è stata inaugurata **House of Switzerland**, un centro culturale che si propone come punto di scambio di idee e di creazioni di progetti da sviluppare in comune. Un modo per accorciare ulteriormente le distanze tra due paesi vicinissimi sulla cartina geografica, ma ancora tanto distanti in diversi settori.

"Mi piace pensare a questo progetto come a un incubatore di idee, scambi, proposte, e collaborazioni", ha dichiarato il presidente della Confederazione Ignazio Cassis.

Innumerevoli e interessanti sono i dibattiti in programma fino al 12 giugno alla House of Switzerland, che toccano a temi dell'innovazione, della sostenibilità, dell'arte e della cultura. Si parla di cooperazione spaziale, di logistica integrata, di intelligenza artificiale, di smart city, di alimentazione sostenibile e di design (il centro ospiterà il meglio di quello elvetico durante la prossima Milano design week).

Dalle parole ai fatti.



<b>OTTO'S</b> Azzaro Intense homme EdP 100 ml Prezzo hit 39.90	<b>Hugo Boss</b> Bottled homme EdP 100 ml Prezzo hit 59.90	<b>Tommy Hilfiger</b> Tommy homme EdT 50 ml Prezzo hit 29.90
<b>Profumi di marca a prezzi super vantaggiosi - anche su ottos.ch</b>	<b>Guess</b> Seductive Charm homme EdT 75 ml Prezzo hit 25.90	<b>YSL</b> Libre femme EdP 30 ml Prezzo hit 59.90
	<b>Prada</b> Candy femme EdP 80 ml Prezzo hit 65.90	

Vasta scelta. Sempre. Vantaggioso. ottos.ch



**Möbel Ferrari**

Mobili a prezzi vantaggiosi per dormire, mangiare e abitare.

Möbel Ferrari | Wasserstrasse 28 | 8340 Hinwil  
Telefono: 044 931 20 40 | www.moebel-ferrari.ch

## IL VOTO POPOLARE DEL 15 GIUGNO

## La questione dietro il referendum su Frontex

di Marco Nori,  
CEO di Isolfin

La Svizzera è una democrazia che, per statuto, fa un largo uso di referendum come forma di democrazia diretta e il 15 giugno i cittadini della Confederazione verranno chiamati alle urne per un quesito in apparenza marginale: il recepimento del regolamento UE relativo alla guardia di frontiera e costiera europea, conosciuto come Frontex, che è l'agenzia europea cui è affidato il sistema di controllo e gestione delle frontiere esterne dello Spazio Schengen e dell'Unione Europea (UE). La Svizzera non è un paese dell'Unione Europea, non ha coste e nemmeno frontiere esterne, dunque, dovrebbe essere secondariamente coinvolta dalla questione. Infatti, l'occasione del referendum è l'aumento della quota di contributi che passerà da 24 a 61 milioni di franchi l'anno: cifre rispettabili nell'economia reale, ma certo non preoccupanti per un'economia avanzata.

Questo referendum è un'arma a doppio taglio, anzi triplo, se mi permettete il paradosso. Per prima cosa è stato promosso dall'associazione Migrant Solidarity Network che contesta duramente la politica migratoria attuata da Frontex, i respingimenti e, secondo l'associazione, il mancato rispetto dei diritti umani. Le associazioni umanitarie intendono approfittare dell'occasio-



Grattacielo Warsaw Spire, Varsavia, sede dell'agenzia della Unione europea



ne del referendum per l'aumento dei contributi per scardinare tutto l'apparato di Frontex e sostituirlo con una politica di accoglienza verso i migranti. Ma adesso che il referendum è programmato, ci si è accorti che la sua portata va molto al di là di Frontex.

La Svizzera partecipa al budget di Frontex perché è membro dello spazio Schengen, nel quale le persone possono circolare liberamente. Da un lato, a livello di principio, è difficile opporsi a questo aumento di contributi. Frontex compensa i paesi che sorvegliano le frontiere esterne dell'Europa e non possiamo accettare la libertà di viaggio all'interno di Schengen rifiutandoci però di contribuire alla sorveglianza dei suoi confini lasciando le spese solo agli altri, tra cui l'Italia.

Se la Svizzera dovesse respingere l'aumento di bilancio, le conseguenze si ripercuoterebbero sulla permanenza stessa all'interno di Schengen perché non si può essere membri di un circolo senza pagare la quota. Le conseguenze sarebbero immediate in molti settori della nostra economia (turismo ed esportazioni) e in quella dei nostri vicini per via delle centinaia di migliaia di transfrontalieri (ancora loro...). E un rifiuto

peggiorebbe ancora di più le già tese relazioni con l'Unione Europea. È dunque una nuova occasione per gli euroscettici di portare il paese lontano dall'Europa, dopo che un altro referendum tenutosi nel maggio 2020, che chiedeva se porre fine alla libertà di movimento dei cittadini europei in Svizzera, era stato respinto. Quello era stato promosso limpidamente come la Brexit della Svizzera, ma in questo caso la situazione è subdola. Un rifiuto innescherebbe un'uscita da Schengen, ma non è questo che dice il referendum, che invece menziona solo il regolamento UE della guardia di frontiera e costiera europea.

Qui sta il terzo taglio della lama. La vicinanza e la collaborazione con l'Unione Europea innescano molteplici meccanismi di coordinazione che non possono essere scelti uno per uno a seconda delle convenienze: sono un blocco. Quando ogni modifica singola può essere rifiutata per referendum, provocando la rottura dell'intero apparato, significa camminare sulle uova. Questo non è un consapevole passo fuori dalla porta dell'Unione Europea con i dovuti saluti e preparativi per la partenza, assomiglia più a un inciampo nel quale la Confederazione rischia di rompersi una gamba.

Corriere  
dell'italianitàSettimanale di lingua italiana in Svizzera  
www.corriereitalianita.ch

## EDITORE

Associazione

Corriere degli Italiani - Svizzera

## COMITATO DIRETTIVO

Paola Fusco (presidente)

Roberto Crugnola (vice presidente)

Manuela Andaloro, Alberto Costa,

Franco Narducci, Alberto Ferrara

## COMITATO D'ONORE

Alberto Costa (Presidente)

Alex Berner, Mario Botta,

Marina Carobbio, Franco Cavalli,

Maria-Cristina Cedrini

## DIREZIONE REDAZIONE

Rossana Cacace

redazione@corriereitalianita.ch

## COMITATO DI REDAZIONE

Stefania De Toma, Paola Fusco,

Franco Narducci, Alessandro Sandrini,

Antonio Spadacini

## SEGRETERIA / AMMINISTRAZIONE

Daniela Vitti

segreteria.corriere@swissonline.ch

Weberstrasse 10, 8004 Zürich

Tel. 044 240 22 40

IBAN CH24 0900 0000 6001 2862 6

## COLLABORATORI

Maria-Vittoria Alfonsi,

Moreno Bernasconi, Jacopo Buranelli,

Rosanna Chirichella, Alberto Costa,

Marina D'Enza, Samantha Iannicello

## ABBONAMENTO

annuale CHF. 90.-

abbonamenti@corriereitalianita.ch

## DIRETTORE MARKETING

Antonio Campanile

antonio@campanile.ch

Tel. 079 405 39 85

## SOCIAL MEDIA MANAGER

Samantha Iannicello

## DIGITAL ENGAGEMENT

Cristina Penco

## STAMPA

Theiler Druck AG

Verenastrasse 2 - 8832 Wollerau

Gli articoli impegnano la responsabilità degli autori.

Il Corriere degli italiani per l'italianità beneficia del contributo erogato dal Dipartimento editoriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la stampa italiana diffusa all'estero.

## IL 1° MAGGIO 2022. È ANCORA UNA FESTA?

## Si lavora per vivere. Ma è sempre più difficile

di Romeo Ricci

Si fa sempre più fatica a etichettare la giornata del 1° maggio come una festa, contando le vittime sul luogo di lavoro. Verrebbe da chiedersi se si lavora per vivere oppure per morire. Come emerge dai numeri riportati dall'Inail, in Italia solo tra gennaio e marzo del 2022 le cosiddette morti bianche sono state 189, il 2,2% in più rispetto allo stesso periodo nel 2021.

Il lavoro non può diventare un "gioco d'azzardo potenzialmente letale", ha dichiarato nel corso delle celebrazioni il presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella, che ha quindi proposto "un patto tra istituzioni, società civile, forze sociali ed economiche" contro quella che potremmo definire strage continua e silenziosa. Nella manifestazione che si è tenuta ad Assisi, in Umbria, i sindacati hanno chiesto "pace, lavoro e salari". Perché anche senza salari adeguati non si riesce a vivere.

Migliaia sono le persone scese in piazza in Svizzera per il Primo Maggio. A Zurigo, circa 12 mila dimostranti hanno risposto all'appello dei sindacati, ma si sono visti raduni consistenti anche nelle principali città romande e della Svizzera italiana. La guerra in Ucraina l'ha fatta da padrone: con lo slogan "Pace, libertà, solidarietà" gli attivisti sindacali hanno chiesto alla Confederazione di fare tutto il possibile per sostenere i civili ucraini e accogliere i profughi. Sono i lavoratori, i più deboli e i più poveri a sopportare il peso della guerra,

sottolineano i sindacati. La guerra mette milioni di donne, uomini e bambini di fronte all'orrore assoluto, ha scritto l'Unione sindacale svizzera (USS) sul sito ufficiale del Primo Maggio, promettendo: "Risponderemo a ciò con un impegno senza riserve, sia in Svizzera che a livello internazionale". La pace è

un prerequisito per una vita dignitosa, afferma l'USS. Una corsa agli armamenti non è mai una soluzione sostenibile, e la libertà dei popoli è una precondizione per l'esercizio e la protezione dei diritti sociali.

Vanno di pari passo le tradizionali rivendicazioni sindacali: a Zurigo il presidente dell'USS Pierre-Yves Maillard ha ribadito le richieste per un miglioramento del potere d'acquisto sia dei lavoratori sia dei pensionati. Il ritorno dell'inflazione e la minaccia di un forte aumento dei premi delle casse malattia richiedono un intervento rapido. Senza dimenticare che le pensioni delle donne sono ancora più basse di quelle degli uomini.

Purtroppo, non sono mancati tafferugli, indice di una tensione molto forte a livello sociale, alimentata da tutte le problematiche legate a Covid e guerra.



A Torino ci sono stati scontri e feriti al tradizionale corteo nel giorno della Festa dei Lavoratori: un gruppo di manifestanti ha cercato di entrare nel corteo nei pressi di piazza San Carlo; hanno anche acceso dei fumogeni e sono stati fermati dalla polizia in tenuta antisommossa.

A Zurigo durante una dimostrazione, tenutasi dopo la manifestazione ufficiale per la celebrazione della Festa del Lavoro, vi sono stati scontri che hanno portato all'arresto di 6 persone.

Di reddito percepisco  
talmente poco  
che non ho ancora  
capito  
se sono una pensionata  
oppure la concorrente  
di un reality  
di sopravvivenza



Fabu 022

IL PRIMO PARCO EOLICO MARINO DEL MEDITERRANEO È IN ITALIA

# A Taranto tutta la forza del vento

di Giorgio Marini

È stato inaugurato a Taranto il primo parco eolico marino del Mediterraneo. Si chiama Beleolico ed è il nuovo impianto che Renexia, società del Gruppo Toto attiva nelle rinnovabili, ha realizzato al largo del molo polisettoriale pugliese con un investimento di 80 milioni di euro. L'impianto, che comprende dieci pale per una capacità complessiva di 30 MW, assicurerà una produzione di oltre 58mila MWh, pari al fabbisogno annuo di 60mila persone. Sul fronte ambientale, nell'arco dei 25 anni di vita prevista, consentirà un risparmio di circa 730mila tonnellate di anidride carbonica. Per la distribuzione dell'energia sul territorio l'azienda ha costruito una sottostazione per l'allaccio alla rete elettrica nazionale in località Torre Triolo, a pochi chilometri dall'area portuale.

## Energia per 20mila famiglie

A fornire le turbine per il progetto, presentato ufficialmente durante una cerimonia inaugurale nel porto di Taranto, è stata la società cinese Ming Yang Smart Energy Group Ltd. Secondo la società che ha fornito le apparecchiature al parco Beleolico potrebbe fornire energia a quasi 20mila famiglie all'anno. Wang Lihe, vice presidente della Ming Yang Smart Energy, ha dichiarato che il progetto ha migliorato lo scambio di tecnologia ed esperienza nell'energia eolica offshore tra le aziende cinesi ed europee, e ha contribuito alla cooperazione internazionale nel promuovere lo sviluppo dell'energia pulita e affrontare il cambiamento climatico. Ha commentato l'imprenditore che ha realizzato Beleolico,



Beleolico Renexia

co, Riccardo Toto, direttore generale di Renexia: "Il completamento di quest'opera centra un duplice obiettivo, da una parte la soddisfazione per aver realizzato il primo impianto eolico marino in Italia e nel Mar Mediterraneo, dall'altra la consapevolezza che il nostro approccio, basato sulla condivisione, possa contribuire alla creazione di un nuovo protocollo che coniughi tecnologia e attenzione all'ambiente".

## L'impegno italiano per le rinnovabili

In un videomessaggio inviato in occasione dell'inaugurazione del parco eolico offshore ha detto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Enrico Giovannini: "Questa iniziativa si inquadra in un ambito complessivo di investimento nel nostro Paese sul fronte dell'energia rinnovabile che nei prossimi anni

vedrà un vero e proprio balzo in Italia di impianti di varia natura. Ovviamente mi riferisco a impianti di energia rinnovabile resa ancora più necessaria da questa crisi drammatica che è stata scatenata dalla guerra in Ucraina". E ha aggiunto: "La trasformazione verso la sostenibilità passa ovviamente dalla produzione di energia rinnovabile in tutto il mondo. Impianti come questo possono essere una risposta importante al nostro fabbisogno. È importante non solo valorizzare buone pratiche come questa, ma anche coinvolgere le comunità per comprendere quali soluzioni possono essere ottimali dal punto di vista della produzione di energia e relativamente meno impattanti". Secondo Giovannini, "l'investimento di innovazione è indispensabile per consentirci di guardare al futuro in modo diverso, più sostenibile dal punto di vista

ambientale ma anche economico e sociale". Il ministro ha sostenuto che "l'insostenibilità la pagano soprattutto quelli che stanno più indietro, come stiamo vedendo anche a causa di questa crisi energetica. E ha osservato che "pensare anche in termini innovativi, realizzare impianti innovativi, sicuri da tutti i punti di vista, è un contributo non solo alla crescita economica, non solo alla riduzione dell'impatto ambientale, ma al miglioramento delle disuguaglianze".

## Risorse da non sprecare al Sud

Altri aspetti da sottolineare, relativi a Beleolico, sono stati evidenziati da Franco Bernabè, presidente di Acciaierie d'Italia, durante un suo intervento in collegamento video al convegno svoltosi a margine dell'inaugurazione: "Questo dell'eolico è un progetto importante. Dal nostro punto di vista il tema delle rinnovabili è fondamentale per quanto riguarda la decarbonizzazione. Noi stiamo già lavorando per un piano di sviluppo delle rinnovabili al servizio della decarbonizzazione dello stabilimento. Siamo anche in anticipo rispetto ai tempi di realizzazione degli impianti che serviranno". Ha proseguito Bernabè: "Abbiamo già il potenziale che ci servirà per trasformare una parte al servizio delle energie rinnovabili che in Puglia sono abbondanti. È una risorsa importante. Non va spedito al Nord l'eccesso di produzione di rinnovabili. Il potenziale c'è". Secondo Bernabè, inoltre, "il Pnrr dà il quadro giusto di riferimento, ma è chiaro che l'energia dovrà avere un ruolo prioritario all'interno di questa revisione del Pnrr (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, ndr) che risen-

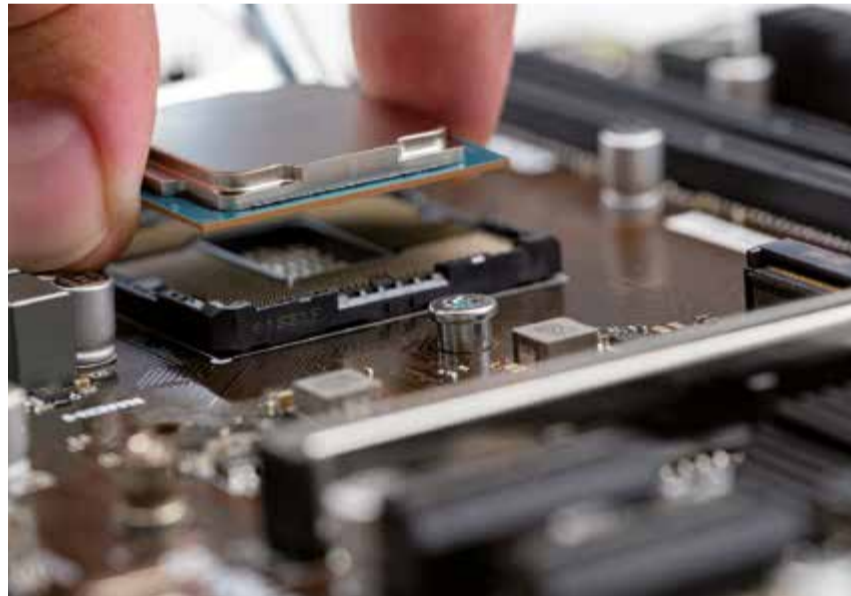
tirà inevitabilmente del fatto che c'è l'inflazione e quindi ci sono costi più elevati". I temi fondamentali della transizione energetica, ha sostenuto il presidente di Acciaierie, "sono ancora di maggiore rilevanza rispetto al momento in cui è stato varato il Pnrr. Non è per Greta (l'attivista svedese Thunberg, ndr), non per l'atteggiamento che aveva circondato l'impostazione della politica energetica qualche tempo fa. C'è l'esigenza concreta di sviluppare le rinnovabili. La transizione energetica offre un potenziale straordinario di ripensamento delle catene di produzione industriale. Pensate a cosa significa l'automobile elettrica, tutto il sistema di approvvigionamento della produzione di automobili va ripensato". Il presidente di Acciaierie ha dunque fatto presente che vanno "costruite componenti nuove, va fatta dell'innovazione, vanno introdotti dei sistemi di produzione che sono diversi da quelli del passato. L'Italia non può perdere questa sfida, non può perdere questa occasione di ristrutturazione industriale che offrirà la possibilità di dare ricchezza e posti di lavoro in un Paese dove ce n'è veramente tanto bisogno".

## ORA TOCCA ALLA SICILIA

Già mesi fa Renexia, responsabile della realizzazione del parco eolico marino di Taranto, ha ricordato un altro progetto attualmente sul piatto, relativo alle acque siciliane. Ha spiegato il direttore generale Riccardo Toto: "Abbiamo già avviato l'iter autorizzativo per MedWind, un parco eolico offshore flottante nel Canale di Sicilia, composto da 190 turbine per una potenza a regime di oltre 2,8GW". Quest'ultimo rappresenterà un contributo concreto alla transizione energetica e agli obiettivi ambiziosi che l'Italia si è data, perché si basa sul paradigma per cui per fare energia verde bisogna partire dal rispetto per l'ambiente e basarsi su una inclusività ambientale, sociale ed economica".

ECONOMIA. LA CORSA ALL'ACCAPARRAMENTO MINERARIO

# La «guerra del chip» minacciata da antiche ruggini



di Marco Nori,  
CEO di ISOLFIN

Anche il controllo delle «Terre rare», i giacimenti ricchi di minerali utili allo sviluppo delle più moderne tecnologie, sta spostando gli equilibri mondiali verso una nuova pace armata fatta di blocchi contrapposti. Se oggi i paesi europei cercano di sganciarsi dalla dipendenza dai combustibili fossili russi, dal petro-

lio e dal gas, questa partita riguarda direttamente le superpotenze che si contendono i mercati internazionali: Usa e Cina. **La corsa all'accaparramento minerario sta prendendo il posto, sullo scacchiere geopolitico, delle stesse strategie energetiche.**

**Oggi la tigre asiatica controlla la grande maggioranza (si parla del 90%) dell'estrazione e della**

produzione di questi 17 metalli: Lantanio, Cerio, Praseodimio, Neodimio, Samario, Europio, Gadolinio, Terbio, Disprozio, Osmio, Erblio, Tulio, Itterbio, Lutetio, Itrio, Promezio e Scandio. Nomi desueti che si celano dietro a oggetti di importanza strategica, dagli F-35 ai missili, o di largo consumo, dagli smartphone alle automobili.

Gli Usa, invece, possono contare su una scarsa disponibilità di queste materie prime (l'80% delle importazioni arriva proprio dalla Cina), ma custodiscono il know how e la capacità produttiva per trasformare le Terre rare in semilavorati e prodotti finali, a partire dai chip. In altre parole, sulla stessa filiera produttiva convivono i due principali attori della globalizzazione. E ognuno, a modo suo, cerca la strada per smarcarsi dall'ingombrante partner. Non è un caso se Pechino ha da tempo messo gli occhi sulla Groenlandia o su alcuni stati centroafricani dalle economie traballanti ma con un ricco sottosuolo: interessano le concessioni minerarie. Ed è più semplice comprendere come la Cina non abbia mai nascosto le proprie mire sulla «provincia ribelle» di Taiwan, capitale asiatica del microchip: l'idea è quella



di chiudere il cerchio per primeggiare nella corsa tecnologica. Nel frattempo, la Repubblica popolare apre e chiude i rubinetti all'export dei preziosi metalli, incidendo su prezzi e disponibilità.

Anche gli Usa stanno cercando di correre ai ripari e nelle scorse settimane è arrivato sulle scrivanie dei senatori a stelle e strisce un disegno di legge che ha lo scopo di limitare e inibire, a partire dal 2026, l'acquisto dei metalli raccolti nelle terre rare da parte delle aziende che producono sistemi di difesa dalla Cina.

Meno raro, ma altrettanto prezioso, è il silicio: semiconduttore alla base di qualsiasi circuito elettronico avanzato. Questa disputa si innesta sulla stessa narrazione: sono gli Usa a strozzare le forniture di chip in uscita dalla Silicon Valley per tirare la cinghia. Basta ricordare l'atteggiamento di Donald Trump

nei confronti del colosso Huawei. L'intera industria automobilistica mondiale ha dovuto rallentare la produzione di fronte alle tensioni dello scorso anno.

La pandemia, come tutte le crisi, non ha fatto altro che accelerare il corso della storia e spingere in avanti gli orizzonti della tecnologia. Una rincorsa che, tuttavia, rischia di essere segnata dalle scorrettezze di chi è pronto a tutto pur di arrivare primo. Una guerra a bassa intensità ma ad alta tensione, alimentata dai vecchi rancori, che probabilmente non concederà spazio alla violenza dello scontro armato aperto, ma che ci consegnerà uno scenario fortemente contrassegnato da blocchi contrapposti e non necessariamente meno violento, almeno per gli stati-pedina. Un futuro fatto di tecnologia, chip e metalli preziosi minacciato, però, da antiche ruggini.

LAVORO. CERCASI TALENTI IN ITALIA E IN SVIZZERA

# Gli introvabili

di Gaia Ferrari

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

(...)

Come emerge da una recente pubblicazione di Credit Suisse Group SA 2021/2022, la Svizzera, finora, ha attraversato l'emergenza sanitaria, con tutte le sue conseguenze, relativamente bene. Tuttavia, la pandemia ha messo a dura prova la capacità delle aziende elvetiche di reagire e adattarsi. Remano contro sicuramente le turbolenze congiunturali, ma anche alcune tendenze in atto, a cui il Covid ha dato un'accelerata notevole. Qualche esempio? La digitalizzazione della vita quotidiana, la diffusione di modelli di lavoro flessibili e il rallentamento della globalizzazione, tutte tendenze che hanno cambiato le premesse, mutando lo scenario di riferimento. Ora, in un periodo di trasformazione come quello attuale - sottolinea opportunamente lo studio - sono soprattutto i buoni collaboratori a rappresentare un fattore cruciale per il successo delle aziende. Eppure, la disponibilità di personale qualificato è un aspetto quanto mai critico per le stesse. Da un sondaggio condotto tra 800 piccole e medie imprese svizzere (pmi), infatti, risulta che, nell'ultimo triennio, due terzi delle pmi che assumono sono alle prese con la carenza di profili specializzati. Più della metà prevede che la ricerca di collaboratori sarà più difficile in futuro. Una su tre considera ridotta la propria attrattiva quale datore di lavoro dal momento che, con la diffusione di modelli di lavoro flessibile, può offrire soluzioni di questo tipo solo in misura limitata.

## Formazione strategica per le imprese svizzere

La maggioranza di imprenditori e top manager cerca di correre ai ripari: non trovando competenze specifiche sul mercato, il 77% delle aziende si occupa di dare ai propri collaboratori formazione e occasioni di perfezionamento professionale, destinato a diventare sempre più una necessità per stare al passo con il cambiamento tecnologico, nonché leva strategica per fidelizzare di più i lavoratori. In linea di massima il sistema educativo svizzero, con i suoi molteplici percorsi a disposizione, gode di una buona reputazione, ritenuto in gran parte ben o molto ben calibrato sulle esigenze del mercato occupazionale. Tuttavia, una gran fetta delle pmi ritiene che andrebbe intensificato l'insegnamento delle cosiddette 'soft skills', le conoscenze generali, piuttosto che quelle meramente tecniche, per poter reggere il passo con il cambiamento economico dei nostri tempi. Due terzi delle aziende che hanno risposto al sondaggio, inoltre, ravvisano un ostacolo nella mancanza di tempo da concedere ai collaboratori per l'aggiornamento professionale. Per oltre il 50% delle imprese coinvolte nell'indagine ulteriori limitazioni arrivano dallo scarso interesse dei collaboratori e dalla mancanza di capacità interne per l'organizzazione e la pianificazione del perfezionamento professionale. Su questo fron-

te, risultano svantaggiate soprattutto le aziende di dimensioni più piccole, in particolare in quelle con meno di 10 dipendenti. Non stupisce, quindi, che tra le pmi che non offrono alcun perfezionamento professionale vi sia un numero superiore alla media di microimprese. Sempre nell'ottica di motivare il più possibile i lavoratori, sono tante le realtà professionali attente alla promozione mirata dei talenti interni. Tanto che, per quanto riguarda l'occupazione di posizioni dirigenziali, circa il 13% delle pmi dichiara di dare sempre la priorità alle proprie giovani leve, mentre il 43% dice di farlo spesso. E questo significa non solo consentire di fare carriera, ma anche di mantenere, rafforzare e accrescere le competenze dentro gli stessi gruppi di lavoro, soprattutto quando molti profili senior sono vicini al pensionamento e i posti vacanti sono difficili da occupare. L'ondata di pensionamenti dei baby boomer prevista prossimamente complicherà ulteriormente la situazione. Le conclusioni a cui arriva il sondaggio di Credit Suisse, comunque, mostrano che le pmi svizzere sono consapevoli di quello che sta accadendo e stanno prendendo in mano il proprio destino in questi tempi difficili. Questo consente di essere cautamente ottimisti in considerazione delle sfide future a partire da quelle poste dalla digitalizzazione, che, da un lato, crea nuovi profili attitudinali, dall'altro ostacola la ricerca di figure professionali idonee ai compiti inediti a cui sono chiamate.

## Disallineamento tra aziende e talenti italiani

In Italia una delle difficoltà maggiori vissute dalle imprese negli ultimi tre anni ha a che vedere soprattutto con il reclutamento dei talenti. Ad aprile 2022 i cosiddetti profili "introvabili" sono stati il 40,4%, mentre ad aprile 2019 la percentuale si attestava al 27% delle entrate previste. Un anno dopo, con l'esplosione della pandemia, si è saliti al 29% (ma con una contrazione degli ingressi a causa del lockdown). Nel 2021 ci si è attestati al 32%. La principale motivazione del "disallineamento" nelle politiche di assunzione è, oggi, la mancanza di candidati, praticamente raddoppiata nel triennio (dal 12,3% di aprile 2019 all'attuale 24,5%). In parallelo, in crescita è anche l'assenza di competenze richieste dai datori di lavoro, a testimonianza del gravissimo errore fatto dal governo Conte di aver smantellato la scuola-lavoro, e non aver investito nell'orientamento. In base all'analisi svolta dal quotidiano economico-finanziario "Sole 24 Ore" sulla base dei dati Excelsior forniti da Unioncamere-Anpal, quel che emerge è che le prime cinque professioni "di difficile reperimento" sono prevalentemente di tipo tecnico-scientifico (periti, diplomati Iis, laureati Stem, ovvero nelle discipline scientifico-tecnologiche). Sono talenti che mancano quasi esclusivamente al contesto manifatturiero, tra i comparti che oggi soffrono di più le conseguenze della guerra tra Russia e Ucraina. I primi cinque settori che stanno facendo fatica, secondo



questa prospettiva, sono, in particolare, quello metallurgico, meccanico ed elettronico, Ict, legno-arredo, costruzioni. Eppure, si tratta di quelli che, allo stesso tempo, rappresentano la punta di diamante della produzione e dei servizi made in Italy, pronta a lasciarsi alle spalle il duro biennio della pandemia, con una significativa ripresa registrata lo scorso anno. Strategici sia per le imprese sia per i giovani, dato che, secondo le stime effettuate sulla base dei dati Istat a gennaio 2022, permetterebbero di far scendere il tasso di disoccupazione tra gli under 25 al 25,3% (ultimo dato Istat di gennaio). Tra le figure specializzate più ricercate dalle aziende italiane spiccano ingegneri, meccanici, montatori e manu-

tentori, ma anche digital transformation manager, esperti in cybersecurity e in infrastrutture ICT, specialisti in vendite digitali e tecnici esperti in motori ibridi ed elettrici.

## Discrepanze rischiose

Nello Stivale, rispetto allo scenario delineato, si evidenziano alcune lacune nei campi dell'orientamento e della formazione, quando invece sarebbe più che mai necessario adeguare gli strumenti per avvicinare la domanda e l'offerta di lavoro. Ha dichiarato al "Sole 24 Ore" Gianni Brugnoli, vicepresidente di Confindustria per il Capitale umano: "È il momento di lanciare un appello al Paese. Basta con il mancato o cattivo ascolto: la manifattura italia-

na è di assoluta avanguardia, e questo messaggio deve essere chiaro, univoco e veicolato a famiglie, studenti, mondo della formazione. Le nostre aziende, trasformate da innovazione, digitale, 4.0, hanno necessità di talenti. Siamo usciti dalla pandemia grazie all'industria, che ora purtroppo è alle prese con incertezze e difficoltà derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina". Ha aggiunto Brugnoli: "Lo dico senza mezzi termini: un mismatch (letteralmente: mancata corrispondenza, ndr) a questi livelli e ritmi di crescita è inaccettabile. Tutto il Paese deve aprire gli occhi, rendersi conto dell'emergenza, e iniziare, ciascuno per la sua parte, a invertire questa tendenza per aiutare i giovani e la competitività delle imprese".

## PNRR: APRE IL BANDO A FAVORE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE

# Il supporto della Camera di Commercio Italiana per la Svizzera per imprenditrici e "aziende in rosa" italiane

Ottime notizie per il mondo dell'imprenditoria femminile italiana: apre a maggio il FONDO IMPRESA FEMMINILE, l'incentivo del Ministero dello sviluppo economico che sostiene la nascita, lo sviluppo e il consolidamento delle imprese guidate da donne. Una misura che, attraverso contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati, mette a disposizione dell'imprenditoria rosa una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 200 milioni di euro, di cui 160 milioni di euro di risorse PNRR e 40 milioni di euro stanziati dalla legge di bilancio 2021.

La Camera di Commercio Italiana per la Svizzera si mette a disposizione delle professioniste italiane operanti nei settori dell'industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, servizi, commercio e turismo, che intendano partecipare alla prima fase di selezione.

Il team di esperti CCIS si occuperà in primis dello studio di fattibilità legato al tipo di business svolto e di progetto proposto e, successivamente, della compilazione dell'applicazione form.

Sempre CCIS, inoltrerà la domanda così stilata agli uffici competenti, occupandosi anche della parte burocratico-amministrativa altrimenti in capo alle aziende.

La domanda di accesso, infatti, dovrà seguire un iter preciso e dovrà essere presentata agli sportelli online che apriranno nelle prossime settimane, seguendo il calendario qui riportato:

- per l'avvio di nuove imprese femminili o costituite da meno di



Zurigo CCIS ingresso

12 mesi la compilazione delle domande è possibile dalle ore 10 del 5 maggio 2022 mentre la presentazione a partire dalle ore 10 del 19 maggio 2022;

- per lo sviluppo di imprese femminili costituite oltre 12 mesi la compilazione delle domande è possibile dalle ore 10 del 24 maggio 2022 mentre la presentazione a partire dalle ore 10 del 7 giugno 2022.

L'obiettivo del Fondo Impresa Femminile è di incentivare le donne ad avviare e rafforzare progetti innovativi nei settori di riferimento sopraelencati. Le iniziative approvate dalla commissione esaminatrice, dovranno essere realizzate entro ventiquattro mesi dalla data di trasmissione del provvedimento di concessione delle agevolazioni, che saranno erogate con i seguenti criteri:

- Per le imprese di nuova costituzione, o comunque costituite da non più di 12 mesi alla data di

presentazione della domanda, è prevista la possibilità di richiedere un contributo a fondo perduto fino ad un massimo di € 50.000,00 per programmi di spesa non superiori a € 100.000, e fino al 50% dell'investimento ammesso per i programmi di spesa compresi tra 101.000 e 250.000 euro.

- Per le imprese costituite da più di 12 mesi alla data di presentazione della domanda è prevista la possibilità di presentare programmi di spesa fino ad un max di € 400.000,00 a fronte dei quali è possibile richiedere una copertura agevolativa fino all'80% dell'investimento ammesso e composta per il 50% da un contributo a fondo perduto e per il 50% da un finanziamento a tasso zero con rimborso in 8 anni.

Le domande potranno essere presentate fino ad esaurimento dei fondi. Per info, scrivere a: [lvasta@ccis.ch](mailto:lvasta@ccis.ch)



ECCELLENZE ITALIANE

# Saviola, pioniere nel riciclo del legno



Gruppo Saviola - Gruppo Saviola Twitter

di Cristian Repetti

L'azienda italiana Saviola di Viadana (Mantova) è il più importante processore di legno post-consumo al mondo. La produzione si basa sul recupero e sul riutilizzo di rifiuti che trovano una seconda vita, senza bisogno di abbattere alberi, attraverso un ciclo economicamente e ecologicamente sostenibile. Si tratta, cioè, di un sistema capace di sostenersi da solo, dove le risorse non diventano rifiuti. Il gruppo ha scelto di non utilizzare per la propria produzione alberi vergini ma solo legno post-consumo. Raccolta, smaltimento, trasformazione e rigenerazione significano nuova vita per la risorsa naturale. Oggi si parla di "economia circolare", l'espressione con cui, negli ultimi anni, si è definito questo modello economico e produttivo che Saviola ha adottato più di trent'anni fa. In base ai risultati del primo bilancio di sostenibilità redatto dall'azienda, sono 4,8 milioni i metri cubi di legname che ogni anno ricicla, ritirando casse, gabbie, pallet, bobine per cavi, sfridi delle prime lavorazioni di legno vergine e di pannelli agglomerati, mobili rotti, materiali da cantieristica edile per costruzioni e demolizioni, infissi, ed in generale rifiuti legnosi non contaminati. Questi sono poi trasformati in pannelli in legno e mobili in kit rivenduti in tutto il mondo, alla grande distribuzione, ma anche a mobili di lusso. Ai giorni nostri la realtà mantovana è il primo riciclatore a livello globale - inventore del pannello di legno riciclato al 100% - e salva annualmente dall'abbattimento 2,8 milioni di alberi - tanti quanti quelli che potrebbero occupare lo spazio dell'intero Comune di Roma - oltre a evitare l'immissione nell'ambiente di 2 mln di tonnellate di CO<sub>2</sub>. Come è spiegato sul sito aziendale, inoltre, il riciclo del legno contribuisce alla salvaguardia del patrimonio forestale, riduce i volumi destinati alla discarica, determina un minor impatto

ambientale e riduce le emissioni di gas serra. Il gruppo Saviola comprende al suo interno quattro unità di business: oltre a quella omonima legata al legno, ci sono anche Composad per i mobili, Sadeplan per la chimica e Saviolife per le bioscienze - che producono e commercializzano colle e resine, fertilizzanti a lenta cessione, prodotti per zootecnia e da poco anche gel e detergenti sanitari, tutti sostenibili - per un totale di 9 stabilimenti nel mondo e più di 580 mln di fatturato complessivo.

## Le origini

Nel 1949, a 11 anni, Mauro Saviola lavorava come apprendista falegname nella bottega del padre ebanista Alfredo. Lì, nel secondo dopoguerra, si costruivano manici per scope. Ma, con l'arrivo dell'aspirapolvere, i Saviola dovettero cambiare rotta, occupandosi di legna e carbone per il riscaldamento. Tuttavia, quando il gas butano prese il sopravvento sulle stufe a legna, le richieste di legname da ardere diminuirono drasticamente. Fu durante un viaggio in Germania che Mauro Saviola - ingegnoso e tenace - ebbe una brillante intuizione, vedendo un impianto che sbriciolava i rami e pressava i trucioli. Grazie all'aiuto del fratello Angelo e di un cugino e con l'impegno di alcune cambiali, riuscì a convincere i tedeschi a fargli un po' di credito per acquistarne uno simile e ad avviare il suo progetto. Iniziò così la sua produzione di primi pannelli fatti con la ramaglia del pioppo, che riscosse molto successo. Inizialmente la colla ureica veniva fornita da giganti della chimica che giocavano al rialzo dei prezzi. Nel 1968, però, Saviola costruì a Viadana uno stabilimento per ottenere autonomamente il collante e nel 1973 inaugurò la Sadeplan Chimica, primo produttore in Italia di colle per legno con basso contenuto di formaldeide. Il polo avrebbe conosciuto negli anni uno sviluppo veloce, diventando primo fornitore nazionale di resine ureiche e

melamminiche. L'ultimo degli stabilimenti chimici è stato inaugurato nel dicembre 2003 a Genk, in Belgio.

## La seconda generazione aziendale

Oggi a capo del gruppo c'è Alessandro Saviola, classe 1973, imprenditore e manager italiano, presidente di Saviola Holding e commendatore della Repubblica italiana. Primogenito di Mauro Saviola e di Lea Grazzi, nel gennaio 2009, alla scomparsa del padre, Alessandro Saviola ha preso in mano le redini dell'azienda fondata nel 1963 dal genitore. Da allora a oggi, Alessandro Saviola ha reso competitiva l'azienda attraverso un processo di sviluppo, ristrutturazione e riorganizzazione interna che ha consentito al gruppo di fare in pochi anni un nuovo salto di qualità, conquistando nuovi mercati e collocandosi definitivamente nel novero delle grandi multinazionali mondiali. La strategia di acquisizioni, sinergie ed espansioni del portafoglio prodotti ha portato nel tempo a consolidare un modello di integrazione verticale e orizzontale. L'attuale assetto vede un grande sistema industriale composto da 20 aziende sparse fra Lombardia, Veneto, Toscana e Marche, con stabilimenti anche



Pannelli legno riciclato - Gruppo Saviola Twitter

in Argentina, Belgio, Germania e oltre 1.500 dipendenti (quasi il 95% a tempo indeterminato) considerati prima di tutto "collaboratori", dato il rapporto di fiducia che lega le due parti. "Rimane fedeli alla nostra storia significa in primo luogo garantire una produzione che rispetti l'ambiente", ha dichiarato il presidente della holding, che riveste un ruolo da protagonista nella green economy ed è una delle realtà più consolidate nel contesto europeo e internazionale nell'ambito dell'economia circolare e sostenibilità. L'impegno di Saviola su questi fronti avviene in tutti i settori: dal trasporto (nello stabilimento di Genk in Belgio circa il 97% delle forniture arriva per via fluviale, senza l'impiego di camion) alla produzione dei pannelli, che possono avere un migliaio di decorativi diversi per ricordare marmo, pietre, colori, legni diversi (uno di quelli più richiesti riproduce un legno bruciato, mentre un altro riporta le venature di una "bitta", il palo per ormeggiare le barche, di Venezia) e che con le finiture rendono possibili circa 70 mila combinazioni. Non a caso l'azienda si definisce una compagnia eco-etica, imperniata sui cardini del rispetto e della responsabilità per un mondo più verde.

## 'NON BRUCIAMO IL MADE IN ITALY'

Negli ultimi anni il gruppo Saviola si è fatto portavoce di una importante battaglia di sensibilizzazione dell'opinione pubblica chiamata "Non bruciamo il made in Italy". Il tema riguarda la necessità di garantire la priorità al riciclo del legno, contrapposto alla combustione di biomasse.

Ogni anno in Italia si importano almeno 600mila tonnellate di rifiuti legnosi, una risorsa della quale, in realtà, vi sarebbe abbondanza (ecco perché per i produttori di pannelli e i mobili gli ecoincentivi per gli impianti di produzione di energie da biomasse sono stati considerati una misura paradossale). I pannelli di legno italiani, oltre a essere un'eccellenza mondiale del riciclo (ogni anno vengono fatte rinascere oltre 3 milioni di tonnellate), rappresentano la principale materia prima per la costruzione di mobili.

Uno dei problemi attuali, però, è la carenza di legno post-consumo che viene "sottratto" alla produzione di pannelli per essere impiegata come combustibile per produrre energia, mettendo in grave difficoltà. Per i produttori, invece, l'uso sostenibile offre "vantaggi ambientali e sociali". Uno studio di eAmbiente ha mostrato che l'attività di riciclo del legno post-consumo in pannelli equivale a circa un terzo dell'impronta di carbonio della combustione, mentre per ogni tonnellata riciclata viene generata un'occupazione superiore di dieci volte. Senza dimenticare i "vantaggi economici per la collettività", risparmiando e non sprestando risorse preziose.

## PASSO DECISIVO IN GERMANIA

Due anni e mezzo fa, poco prima dello scoppio della pandemia, il gruppo Saviola ha siglato l'accordo per l'acquisizione al 50% con l'ingresso nel capitale dell'azienda tedesca Rheinspan.

Un accordo rilevante e strategico, finalizzato il 27 dicembre 2019 a Francoforte con l'azionista di maggioranza di Nolte Holzwerkstoff GmbH & Co. Kg, in cui si è stabilito l'ingresso di Saviola Holding nel capitale della società tedesca. Nolte Holzwerkstoff ha 69 anni di esperienza nella produzione industriale di pannelli truciolari. L'azienda, a conduzione familiare dal 1972, giunta alla quarta generazione, è attiva a Germersheim nella Regione di Renania-Palatinato. Con il marchio "Rheinspan", Nolte Holzwerkstoff sviluppa e produce pannelli truciolari. Alessandro Saviola, presidente del gruppo Saviola, ha dichiarato di essere orgoglioso di questo "accordo storico", "incentrato sulla capacità delle nostre aziende di tenere il passo con le esigenze del mercato". L'imprenditore e manager mantovano, inoltre, ha detto che l'operazione avrà ricadute molto positive anche sul mercato europeo perché permetterà di coniugare la creatività italiana con l'esperienza tedesca.



Alessandro Saviola Twitter Gruppo Saviola Premio Felix Industria 2022



PANDEMIA E CONFLITTI: È ALLARME IN CINA

# Tra Covid e Ucraina, rischi e sfide per l'economia



(ats ans) Il Partito comunista cinese lancia l'allarme sull'economia a causa dei rischi e delle sfide collegate alla ripresa dei contagi del Covid-19, che ha costretto Shanghai e molte aree del Paese al lockdown, e alla guerra in Ucraina sotto il profilo internazionale. Uno scenario, si legge in una nota rilanciata dai media ufficiali al termine della riunione del Politburo presieduta dal presidente Xi Jinping, verso cui la leadership comunista ha rinnovato l'impegno per superare le difficoltà e raggiungere gli obiettivi economici segnalando un rafforzamento dei piani di stimolo per la crescita.

L'incontro del Politburo, composto da 25 funzionari di vertice del Pcc incluso il presidente Xi Jinping, si è riunito a Pechino per "analizzare l'attuale situazione e il lavoro economico", mettendo in evidenza i risultati ottenuti dall'inizio del 2022 nel controllo della pandemia con lo sviluppo sociale ed economico, anche ospitando le Olimpiadi invernali di Pechino 2022. L'economia, si legge nella nota rilanciata dalla Xinhua, deve far fronte "alle crescenti complessità e incertezze", rendendo ancora più importante la ricerca della stabilità: per questo il Politburo "ha rinnovato il sostegno al

"principio 'prima le persone, prima la vita' e all'approccio 'zero-Covid dinamico' per proteggere la vita e la salute delle persone e per ridurre al minimo l'impatto dell'epidemia sullo sviluppo economico e sociale".

#### NUOVE SFIDE

La crescita stabile, l'occupazione e i prezzi "stanno affrontando nuove sfide" ed "è necessario rafforzare la fiducia, superare le difficoltà e garantire che tutte le principali politiche del Comitato centrale - l'organo decisionale a base più ampia del Pcc - siano attuate". L'ondata epidemica "deve essere pre-

venuta, l'economia deve essere stabilizzata e lo sviluppo deve essere sicuro". L'incontro continua la nota, "ha sollecitato l'adeguamento delle politiche macroeconomiche, la solida stabilizzazione dell'economia, il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e sociale attesi nel corso dell'anno e il mantenimento dell'operatività economica entro limiti ragionevoli".

Tra le misure segnalate, ci sono gli "sgravi e riduzioni fiscali" e il "taglio delle tasse" assieme a un "buon uso degli strumenti di politica monetaria". I vertici del Pcc hanno rimarcato che è "necessario stabilizzare gli attori di mercato e attuare un pacchetto di politiche di soccorso e assistenza per le industrie, le piccole, medie e micro imprese che sono state gravemente colpite" dalla pandemia. Tra gli obiettivi, l'espansione della domanda interna, il ruolo dei consumi e quello di "garantire l'approvvigionamento di risorse energetiche e di stabilizzazione dei prezzi".

#### CRESCITA ECONOMICA AI MINIMI. LE CAUSE

(sda/ans) L'attività manifatturiera sconta la peggiore ondata di Covid degli ultimi due anni e la politica della "tolleranza zero" perseguita dalle autorità cinesi per tenere sotto controllo il virus, che però non ha dato risultati positivi con la variante Omicron, mettendo seriamente a rischio la crescita economica.

L'indice dei responsabili degli acqui-

sti (Pmi) si è contratto per il secondo mese di fila finendo sotto quota 50 a causa di un "declino della produzione e della domanda che si è ampliato", ha affermato il portavoce dell'Ufficio nazionale di statistica, Zhao Qinghe. Il sottoindice della produzione è calato ad aprile a 44,4 (da 49,5 di marzo), quello dei nuovi ordini a 42,6% (da 48,8) e quello sui nuovi ordini per l'export a 41,6 (da 47,2).

Va male anche il Pmi non manifatturiero, precipitato a 41,9 da 48,4 e per il secondo mese di calo consecutivo, con la stretta anti-Covid che ha bloccato viaggi e spostamenti e messo sotto pressione anche la capitale Pechino, a rischio lockdown. I dati, attentamente monitorati dalla leadership comunista, sono arrivati mentre Pechino sta attuando una strategia zero-Covid che prevede l'eliminazione dei focolai man mano che emergono attraverso blocchi mirati e test di massa.

Le restrizioni, tuttavia, hanno lasciato decine di città grandi e medie completamente o parzialmente bloccate negli ultimi mesi, almeno 46 secondo Nomura. A Shanghai, ad esempio, i 26 milioni di residenti sono in gran parte confinati nelle proprie abitazioni da oltre un mese, mentre le autorità locali stanno procedendo a un allentamento delle misure molto accorto. I lockdown hanno complicato la catena degli approvvigionamenti, paralizzando il trasporto e la logistica, bloccando i porti (ad esempio a Shanghai, il primo al mondo per container movimentati) e fermato la produzione.



ticino**WEB**

La Web Agency per gli Italiani all'Estero



## Siti Internet

Vuoi portare online il tuo business? Aprire un eCommerce?  
Fare un restyling del tuo sito web?



## Gestionali Aziendali

Hai bisogno di un software per gestire la tua azienda? Dalla fatturazione, alle offerte, preventivi oppure capitolati?



## Campagne Google

Fatti trovare sulla prima pagina di Google da SUBITO!



## Campagne Social

Ottieni nuovi clienti attraverso una gestione professionale dei tuoi social.

Chiamata: +41 079 860 69 82 | [ticinoweb.tech](http://ticinoweb.tech)



[info@ticinoweb.net](mailto:info@ticinoweb.net) | [ticinoweb.tech](http://ticinoweb.tech) | via S. Balestra 6, Locarno (CH)

YOUNG SYNA – SYNA PER LE GIOVANI LAVORATRICI E I GIOVANI LAVORATORI

# Soggiornare all'estero dopo l'apprendistato con «SynaMoves»

## LE SPIEGAZIONI DI EMMA Commissione paritetica

L'altro giorno un collega voleva sapere cosa fa una commissione paritetica e soprattutto che scopo ha. Te lo stai chiedendo anche tu? Nessun problema: te lo spiego in parole brevi!

Le commissioni paritetiche hanno spesso a che fare con i contratti collettivi di lavoro, dove – per essere precisi – si chiamano commissioni professionali paritetiche, o CPP. Se un ramo professionale ha un contratto collettivo di lavoro (CCL), le lavoratrici e i lavoratori sono meglio tutelati: hanno infatti condizioni di lavoro regolamentate di cui beneficiano anche loro, e non solo i piani alti. Ma se nessuno si preoccupa che venga rispettato, il CCL non serve a nulla! Ecco perché i rami con un CCL hanno una commissione paritetica composta da rappresentanti delle imprese e dei lavoratori. E poiché «paritetico» non significa altro che «alla pari», ci deve essere un numero uguale di persone per entrambe le parti. Questa commissione garantisce quindi l'applicazione del CCL nel rispettivo settore. I membri della commissione visitano ad esempio le aziende per controllare che sul posto di lavoro tutto si svolga regolarmente. Una buona cosa, quindi!

### Fatti:

- 7 agosto – 3 settembre 2022
- 4 settimane di soggiorno a Cork/Irlanda, di cui:
  - 1 settimana di scuola di lingua
  - 3 settimane di stage

I costi sono coperti da SynaMoves e Movetia, tranne una piccola franchigia.

**Attenzione:** la pandemia sembra quasi superata, ma per entrare in Irlanda attualmente vige ancora l'obbligo di presentare un'attestazione di avvenuta vaccinazione.

**Inizia l'avventura di una vita! Come giovane socia o socio Syna, al termine dell'apprendistato hai l'opportunità di svolgere uno stage in Europa. Vivrai un'avventura emozionante e istruttiva – quest'anno in Irlanda. E la cosa migliore: Young Syna assume quasi integralmente i costi del tuo soggiorno!**

Le esperienze all'estero sono un enorme arricchimento, soprattutto per i giovani. Si conoscono persone nuove, si migliorano le competenze linguistiche e si esce dalla propria zona di comfort. Per gli studenti liceali e universitari, le offerte di soggiorni all'estero esistono da molto tempo; gli apprendisti e le persone a fine for-

mazione, invece, non hanno quasi nessuna opportunità di questo genere. Ma noi crediamo che chiunque debba poter beneficiare di simili esperienze all'estero, indipendentemente dall'istruzione e dai mezzi economici. Ecco perché Young Syna, insieme alla fondazione Movetia, lancia quest'estate i primi soggiorni all'estero per apprendiste e apprendisti neodiplomati.

### Il primo progetto

Dal 7 agosto al 3 settembre 2022, fino a 20 partecipanti soggiogneranno a Cork, nel sud dell'Irlanda. Durante la prima settimana frequenteranno un corso intensivo di inglese in una scuola di lingue internazionale, mentre nelle tre settimane successive faranno un'esperienza lavorativa presso un'azienda locale. Il ramo professionale è completamente libero: panettiere, elettricista, parrucchiere... per tutti troviamo uno stage adatto! Ma lo scopo non è solo quello di studiare e lavorare: oltre alla scuola e alla pratica professionale ci sarà tempo a sufficienza per esplorare i meravigliosi paesaggi irlandesi, trascorrere una serata conviviale in un pub con gli altri partecipanti o cucinare un piatto irlandese insieme alla famiglia ospitante.

### Finanziamento

Gli stage e i soggiorni linguistici all'estero sono generalmente molto costosi, ma con «SynaMoves» abbiamo un'offerta per tutti. Salvo una piccola franchigia di massimo 100 franchi, il

pacchetto (che include il viaggio di andata e ritorno, il corso di lingue, l'alloggio presso una famiglia ospitante e la mediazione di uno stage adeguato) sono assunti da Young Syna e dalla fondazione Movetia. Sono possibili costi aggiuntivi per l'abbonamento ai trasporti pubblici locali, le attività nel tempo libero o l'assicurazione di viaggio.

### Cosa devo fare?

Stai frequentando l'ultimo anno di apprendistato o hai appena terminato la formazione professionale? Sei socia/o Syna (o intendi aderire) e vorresti fare un'esperienza all'estero? Allora, non esitare ad annunciarti sul nostro sito web per il programma di scambio Cork 2022: [www.syna.ch/it/synamoves](http://www.syna.ch/it/synamoves)



### Offerta permanente

«SynaMoves» non è un'offerta limitata al 2022, ma verrà sviluppata anche negli anni a venire. Se ti interessa effettuare uno stage a partire dal 2023, non esitare a contattarci all'indirizzo [young@syna.ch](mailto:young@syna.ch)!

### Hai domande?

I tuoi interlocutori:  
**Nico Fröhli**  
Responsabile Young Syna  
Tel. 044 279 71 27

**Michael Steinke**  
Collaboratore progetto  
«SynaMoves»  
Tel. 044 279 71 08



## Syna nelle tue vicinanze

Hotline		0848 848 868	<a href="http://www.syna.ch/it/regioni">www.syna.ch/it/regioni</a>
Argovia	Neumarkt 1, 5201 Brugg	056 448 99 00	<a href="mailto:brugg@syna.ch">brugg@syna.ch</a>
Basilea	Byfangweg 30, 4051 Basel	061 227 97 30	<a href="mailto:basel@syna.ch">basel@syna.ch</a>
Berna	Neuengasse 39, 3011 Bern	031 311 45 40	<a href="mailto:bern@syna.ch">bern@syna.ch</a>
Friburgo/	Schwarzseestrasse 7, 1712 Tafers	026 494 50 40	<a href="mailto:tafers@syna.ch">tafers@syna.ch</a>
Neuchâtel	Rte du Petit-Moncor 1a, 1752 Villars-sur-Glâne	026 409 78 20	<a href="mailto:fribourg@syna.ch">fribourg@syna.ch</a>
	Route de Riaz 8-10, 1630 Bulle	026 919 59 09	<a href="mailto:bulle@syna.ch">bulle@syna.ch</a>
	Rue St. Maurice 2, 2001 Neuchâtel	032 725 86 33	<a href="mailto:neuchatel@syna.ch">neuchatel@syna.ch</a>
Ginevra	Rue Caroline 24, 1227 Carouge	022 304 86 00	<a href="mailto:geneve@syna.ch">geneve@syna.ch</a>
Giura	Rue de l'Avenir 2, 2800 Delémont	032 421 35 45	<a href="mailto:delemont@syna.ch">delemont@syna.ch</a>
Grigioni	Steinbockstrasse 12, 7001 Chur	081 257 11 22	<a href="mailto:chur@syna.ch">chur@syna.ch</a>
	Chesa Ruppanner, Quadratscha 1, 7503 Samedan	081 833 00 86	<a href="mailto:chur@syna.ch">chur@syna.ch</a>
Lucerna	Bireggstrasse 2, 6003 Luzern	041 318 00 88	<a href="mailto:luzern@syna.ch">luzern@syna.ch</a>
Nidvaldo	Bahnhofstrasse 1, 6371 Stans	041 610 61 35	<a href="mailto:stans@syna.ch">stans@syna.ch</a>
San Gallo/	Langgasse 11, 9008 St. Gallen	071 227 68 48	<a href="mailto:ostschweiz@syna.ch">ostschweiz@syna.ch</a>
Thurgovia	Schaffhauserstrasse 6, 8501 Frauenfeld	071 227 68 48	<a href="mailto:ostschweiz@syna.ch">ostschweiz@syna.ch</a>
Oberer Zürichsee	Alte Jonastrasse 10, 8640 Rapperswil	055 221 80 90	<a href="mailto:rapperswil@syna.ch">rapperswil@syna.ch</a>
Soletta	Lagerhausstrasse 1, 4500 Solothurn	032 622 24 54	<a href="mailto:solothurn@syna.ch">solothurn@syna.ch</a>
	Römerstrasse 7, 4601 Olten	062 296 54 50	<a href="mailto:olten@syna.ch">olten@syna.ch</a>
Svitto	Hauptplatz 11, 6130 Schwyz	041 811 51 52	<a href="mailto:schwyz@syna.ch">schwyz@syna.ch</a>
Uri	Herrengasse 12, 6160 Altdorf	041 870 51 85	<a href="mailto:altdorf@syna.ch">altdorf@syna.ch</a>
Vallese	Kantonsstrasse 11, 3930 Visp	027 948 09 30	<a href="mailto:visp@syna.ch">visp@syna.ch</a>
Vaud	Rue du Valentin 18, 1004 Lausanne	021 323 86 17	<a href="mailto:lausanne@syna.ch">lausanne@syna.ch</a>
Zugo	Alte Steinhauserstrasse 19, 6330 Cham	079 660 83 08	<a href="mailto:schwyz@syna.ch">schwyz@syna.ch</a>
Zurigo	Albulastrasse 55, 8048 Zürich	044 307 10 70	<a href="mailto:zurich@syna.ch">zurich@syna.ch</a>
	Winterthurerstrasse 9, 8180 Bülach		<a href="mailto:zurich@syna.ch">zurich@syna.ch</a>
	Setzacherstrasse 1, 8400 Winterthur	-	<a href="mailto:zurich@syna.ch">zurich@syna.ch</a>
OCSI Lugano	Via Balestra 19, 6900 Lugano	091 921 15 51	<a href="mailto:segretariato.cantonale@ocst.ch">segretariato.cantonale@ocst.ch</a>
SCIV Sion	Rue Porte-Neuve 20, 1951 Sion	027 329 60 60	<a href="mailto:info.sion@sciv.ch">info.sion@sciv.ch</a>



Con i suoi 60 000 membri, Syna è la seconda forza sindacale svizzera.

Siamo un'organizzazione interprofessionale indipendente da ogni partito politico, attiva sul piano nazionale nelle branche e nei mestieri dell'artigianato, dell'industria e dei servizi.

Democrazia, etica sociale cristiana e leale partenariato sociale sono la base della nostra attività.

Da Syna chiunque è benvenuto.

## INTOLLERANZA PERMANENTE AL GLUTINE

## Celiachia vera o presunta?



di Gaia Ferrari

Nel 2020, in Italia, il numero di celiaci ha raggiunto i 233.147 soggetti secondo quanto dichiarato nell'edizione 2020 della "Relazione annuale al Parlamento sulla celiachia" pubblicata negli ultimi mesi dal Ministero della Salute italiano. Il numero di diagnosi rilevate rappresenta solo in parte il fenomeno: si stima che la patologia colpisca l'1% della popolazione, così come nel paese elvetico, secondo quanto indicato da aha! Centro Allergie Svizzera. Esiste, dunque, un ampio bacino di soggetti a cui ad oggi non è ancora stata diagnosticata la celiachia; a questi se ne aggiungono altri che ignorano di essere affetti da sensibilità al glutine non celiaca e da altri disturbi glutine correlati. Spesso la celiachia viene riscontrata nei bambini, ma può manifestarsi anche negli adulti o, addirittura, nella terza età.

## Cos'è la celiachia

La celiachia è una malattia autoimmune che riguarda prevalentemente donne e bambine e può presentarsi in qualunque momento della vita. Nelle persone predisposte geneticamente, l'assunzione di glutine, anche in piccolissime quantità, provoca un'infiammazione cronica. Ciò scatena alcuni disturbi, in primis a carico dell'intestino, ma non solo: comporta anche dolori alle ossa, gonfiore, mal di pancia, diarrea, cefalea, spossatezza, perdita di peso, disturbi della fertilità, per citare i più comuni, anche se - va detto - non è sempre semplice capire se siano associati alla celiachia. Se la malattia viene diagno-

sticata tempestivamente, seguendo in modo corretto, con costanza e rigore, la dieta senza glutine - ad oggi l'unica forma di terapia disponibile - consente una totale remissione dei sintomi e delle alterazioni intestinali e protegge dallo sviluppo di possibili complicanze. Qualora aveste un sospetto di celiachia, non improvvisate diete fai-da-te, che potrebbero essere dannose per la salute, ma rivolgetevi a uno specialista serio e competente.

## Diagnosi ed esami

Il glutine è un complesso proteico contenuto in tante varietà di cereali, tra cui frumento, segale, orzo, farro, spelta, grano Khorasan (spesso in commercio come Kamut) e triticale. Viene definito una "proteina collante": dona infatti elasticità all'impasto e assicura la consistenza e la croccantezza di pane e prodotti di pasticceria. Nei soggetti celiaci il glutine, anche se assunto in piccolissime quantità, esercita un'azione tossica, alterando la struttura e la funzionalità della mucosa intestinale. Può dunque provocare un'infiammazione cronica e una regressione dei villi intestinali, fino a compromettere l'assorbimento degli alimenti e lo stato di nutrizione dell'intero organismo. Quando vi è il sospetto di celiachia, per esempio in presenza di sintomi, familiarità o malattie frequentemente associate (es. malattie autoimmuni), il primo esame da eseguire è la ricerca degli anticorpi, in particolare gli anticorpi anti-transglutaminasi, il cui dosaggio prevede un semplice prelievo di sangue. Per la diagnosi definitiva di celiachia è necessaria una biopsia del

duodeno (primo tratto intestinale), che viene effettuata per via endoscopica (cioè tramite un sondino inserito attraverso la bocca). Quando la celiachia viene diagnosticata, è necessario iniziare subito un opportuno trattamento dei sintomi. In caso di sospetta celiachia, si esegue innanzitutto un esame del sangue per verificare la presenza dei cosiddetti anticorpi anti-transglutaminasi (Anti tTG) della classe IgA, nonché la concentrazione di IgA complessiva nel siero. Altrettanto significativo, ma meno utilizzato, è l'esame per gli anticorpi anti-endomisio (EMA). Se si riscontrano degli anticorpi, la certezza viene data da una successiva biopsia dell'intestino tenue. La biopsia intestinale rimane un esame necessario per la diagnosi di celiachia solo in età adulta.

## Cibi da evitare

Per coloro che sono affetti da celiachia sono vietati pane, pasta, dolci e derivati del pane fatti con cereali e farine a base di avena, frumento, farro, orzo, grano,

Kamut, o malto, monococco, spelta, tabulé, cous cous. Sono invece consentiti, tra i cereali, riso, mais, grano saraceno, miglio, amaranto, quinoa, sorgo, Teff, fonio. Tutti i prodotti a base di avena, purché etichettati "senza glutine", possono essere presenti nella dieta senza glutine, in quanto sono garantiti anche dal rischio di contaminazione accidentale da questa proteina. Sconsigliata, invece, l'avena in chicchi per problematiche legate alla sua corretta etichettatura e reperibilità sul mercato italiano. In caso di celiachia, inoltre, vanno eliminati anche lievito e seitan, piatti pronti che possono contenere tracce di glutine, latte e yogurt a base di cereali e malto, salse, dadi solubili, insaccati e caramelle che hanno il glutine come addensante. Tra le bevande sono vietate birra e bevande solubili che potrebbero nascondere tracce di glutine e tè aromatizzati. Ovviamente questo è solo un prospetto sintetico: per ogni dubbio o perplessità rivolgetevi agli esperti che hanno in cura voi o i vostri famigliari.

## Differenze con sensibilità al glutine e allergia

Nei soggetti con sensibilità agli alimenti contenenti glutine si verificano sintomi quali dolori addominali, stanchezza, emicrania, eczema, disorientamento (la cosiddetta "mente annebbiata") simili a quelli della celiachia, senza che tuttavia venga interessato il sistema immunitario o avvenga la lesione dei villi intestinali. La diagnosi si basa sulla risposta a una dieta senza glutine, dopo avere escluso celiachia e allergia al grano. Eliminando il glutine, nel giro di qualche settimana, i sintomi migliorano per poi ripresentarsi in caso di riesposizione al glutine. Nei soggetti allergici al frumento il sistema immunitario reagisce con un'intensità eccessiva ai componenti proteici del grano, provocando di solito reazioni cutanee o delle vie respiratorie superiori.

[Fonti principali: Dr. Schär Institute, Humanitas, Fondazione Veronesi, Ministero italiano della Salute, Associazione Italiana Celiachia]

## REGOLE COMPORTAMENTALI

Ecco una serie di norme a cui attenersi in caso di celiachia, indicate dal Ministero italiano della Salute.

- Lavare accuratamente le mani dopo avere manipolato o lavorato alimenti che contengono glutine.
- Le pietanze devono essere preparate in modo che sia escluso il contatto con alimenti contenenti glutine; il luogo di lavorazione degli alimenti senza glutine dovrà essere pulito da eventuali residui di precedenti lavorazioni di alimenti con glutine.
- Le attrezzature utilizzate in cucina (come padelle, griglie, friggitrici...), gli utensili (come mestoli, apriscatole, scolapasta...) e i contenitori devono essere lavati accuratamente dopo essere stati a contatto con glutine, oppure devono essere utilizzati in modo esclusivo.
- Non utilizzare l'acqua di cottura degli alimenti contenenti glutine, né per cuocere alimenti senza glutine, né come aggiunta a sughi o brodo.
- Non friggere alimenti senza glutine in olio utilizzato per alimenti con glutine.
- È necessario prestare particolare attenzione quando si mangia fuori casa (AIC ha creato uno specifico progetto, Alimentazione Fuori Casa: si tratta di un network di oltre 3.000 locali informati sulla celiachia e in grado di offrire un servizio idoneo alle esigenze alimentari dei celiaci).
- Quando si mangia fuori casa, però, non sempre è possibile recarsi in un locale AFC. In questi casi si consiglia di:
  - 1) informare sempre il personale riguardo alla celiachia e dare loro informazioni sugli ingredienti che è assolutamente necessario vengano evitati;
  - 2) chiedere sempre gli ingredienti delle pietanze che si intende consumare. In caso di dubbio, evitare il consumo del piatto stesso;
  - 3) ricordare sinteticamente le regole per la preparazione dei piatti senza glutine;
  - 4) scegliere ristoranti e hotel che sappiano seguire in modo corretto le norme necessarie per preparare i pasti ad un soggetto celiaco.

## EPATITE GRAVE NEI BAMBINI

## Per gli inglesi la causa più probabile è l'adenovirus F41

(ats ans) In totale nel mondo sono stati segnalati, ad oggi, circa 190 casi di epatite grave nei bambini. Lo ha affermato il direttore del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc), Andrea Ammon, in un briefing virtuale.

L'insorgenza della malattia è stata segnalata per la prima volta nel Regno Unito all'inizio aprile e da allora è stata identificata in almeno 12 paesi a livello globale. "L'adenovirus è l'agente patogeno più comune rilevato nel 75% dei casi confermati" di epatiti acute nei bimbi in Gran Bretagna e, in particolare, "il ceppo di adenovirus chiamato F41 sembra la causa più probabile". Lo sottolinea l'Agenzia per la sicurezza sanitaria del Regno Unito (UKHSA) in un report, che mantiene aperta l'ipotesi che questo virus possa essere all'origine delle rare epatiti dall'origine sconosciuta verificatisi in diversi paesi. Gli scienziati stanno studiando se c'è stato un cambiamento nella composizione genetica del virus che

potrebbe innescare più facilmente l'infiammazione del fegato.

Nel report dell'agenzia, aggiornato al 25 aprile e diffuso dai media inglesi, si sottolinea che la maggior parte dei bambini che contraggono l'adenovirus non hanno sintomi particolarmente gravi. "Le informazioni raccolte attraverso le nostre indagini suggeriscono sempre più che questo aumento dell'insorgenza improvvisa dell'epatite nei bambini è legato all'infezione da adenovirus", ha dichiarato Meera Chand, direttrice delle infezioni cliniche ed emergenti presso l'Ukhsa. "Tuttavia, stiamo indagando a fondo su altre potenziali cause".

Un'altra possibile spiegazione è che le misure di precauzione imposte nella pandemia potrebbero aver portato i bambini piccoli a essere esposti per la prima volta all'adenovirus in un momento successivo della loro vita rispetto a quando normalmente accade, portando a una risposta immunitaria più vigorosa, in alcuni,

nei confronti dell'adenovirus. Restano allo studio anche altre ipotesi, incluso il fatto che una recente infezione da Covid potrebbe essere un fattore scatenante per i problemi al fegato insieme all'adenovirus. Proprio l'Agenzia per la sicurezza sanitaria del Regno Unito era stata la prima, il 6 aprile scorso, a lanciare l'allarme, segnalando i primi 60 casi sospetti. Allarme subito recepito dai Centri Europei per il Controllo e la prevenzione delle malattie (Ecdc) e dall'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms).



## LA SPIGA BARRATA

Il marchio Spiga Barrata è il simbolo dell'Associazione Italiana Celiachia (AIC) che, nelle etichette di prodotti e confezioni, guida le persone celiache nella scelta di prodotti alimentari confezionati sicuri e idonei alle specifiche esigenze di un'alimentazione senza glutine: permette di riconoscere immediatamente i cibi senza glutine nell'ambito dell'offerta del mercato e soprattutto comunica le garanzie di sicurezza assicurate dalle verifiche di AIC (che entra nelle aziende alimentari e ispeziona direttamente tramite audit annuali impianti e processi di produzione).

I prodotti alimentari confezionati contraddistinti dal logo Spiga Barrata rispettano il limite normativo del contenuto di glutine (non superiore ai 20 ppm), soddisfacendo rigorosi requisiti di produzione, gestione e controllo previsti dal Disciplinary tecnico di concessione Marchio. AIC ha registrato il marchio Spiga Barrata a fine anni '90 e da allora ne ha gestito le attività di verifica e di concessione, perseguendo nel tempo l'obiettivo del sostegno alla dieta senza glutine, unica terapia per le persone celiache, facilitando la reperibilità di prodotti idonei sul mercato. Ad oggi la Spiga Barrata è divenuta un simbolo riconosciuto universalmente come "gold standard" del senza glutine, che trova riscontro su tutto il territorio europeo anche grazie al lavoro di condivisione delle procedure di concessione del Marchio con tutte le Associazioni Europee sotto il coordinamento della Federazione Europea delle Associazioni Celiachia (AOECS).





TESTIMONIANZE. VISITARE GLI INFERMI ED ESSERE INFERMI SONO ESPERIENZE TOTALMENTE DIVERSE

# L'importanza di dialogare con la vita e anche con la morte

di Albino Michelin

Tutti sappiamo che è una cosa diversa leggere una cronaca o vedere un film di guerra e, invece, essere impegnati in azioni belliche e trovarsi in prima linea al fronte. Lo stesso è successo al sottoscritto che, modestia a parte, si permette di fare la cronaca della sua esperienza traumatica per nulla poetica e romantica (come se poi potesse esistere romanticismo in esperienze del genere). La mia professione di prete mi ha portato a visitare centinaia di ammalati, ma mai a provare sulla mia pelle il rischio di perdere la vita. Il 7 febbraio 2022 caddi a terra a causa di un dolore atroce al ginocchio e alla coscia sinistra. Rimasi otto ore sul pavimento senza la capacità di spostarmi verso un luogo riparato. Due persone poterono aiutare a rialzarmi. Dato che non riuscivo a poggiare il piede al suolo, optai subito per un ricovero al pronto soccorso. Qui mi spiegarono che avevo un'infezione causata dal batterio *staphylococcus aureus* (stafilococco aureo), molto aggressivo, non contagioso come il covid, ma dolorosissimo e spesso letale. In breve tempo mi fecero girare 4 ospedali del Canton Zurigo perché nessuna équipe medica si azzardava a fare una diagnosi certa e arrischiare un'operazione. Iniziarono giorni e notti di inappetenza, pressione e confusione mentale. In due settimane ho perso 15 kg. Ero a confronto con la morte. Mi era stato fatto capire che le possibilità di



sopravvivenza erano esigue, anche perché non si capiva come e da dove fosse sbucato questo batterio. Per me era un "faccia a faccia" ineludibile con la morte. La prima notte ebbi a conversare con una francescana laica, la quale mi citava le ultime frasi dei Promessi Sposi: "Che Dio non permette mai nessuna disgrazia, se non per trarne un bene maggiore". Il giorno seguente un infermiere mi assicurava che nella

nuova vita avrei trovato un amico che non mi avrebbe mai abbandonato: Gesù. Più convincente questa asserzione, perché espressa da persona sincera e credibile. Ma qualche giorno dopo, arriva la mazzata: prima dell'anestesia pregai la dottoressa di farmi un segno di croce sulla fronte mentre io avrei pronunciato la supplica al Signore di accompagnarmi. Lei mi apostrofò chiedendomi se io credessi di più alla

scienza o alla fede. Persone così irriverenti in un ospedale? Più che sfinito ero finito. Qualche tempo dopo cominciai a delirare. Mi informò un dottore: in sogno mi trovavo al cimitero di Moriago (Treviso) e gridavo: "seppellitemi presto". Poi collassavo fisicamente, quindi un altro grido: "Signore sono delle tue mani". La liberazione e il mistero dell'inconscio. Ma quanto complessa deve essere la nostra umanità? Qualche giorno dopo mi arriva un altro messaggio: una parrucchiera mi dice di essere cattolica, non praticante, divorziata con due bambini, racconta di aver superato due tumori. Non ha paura della morte, anzi le è amica, come tirare una tenda e si apre un altro orizzonte. Insomma, sono bersaglio di fuochi concentrici e opposti.

Non abbiamo tutti la stessa sensibilità, la fede non ci rende asettici, non dobbiamo vergognarci della nostra umanità. Lo diceva anche Catherine Spaak, scomparsa lo scorso 17 aprile dopo tre emorragie cerebrali. La fede nell'aldilà è frutto di una elaborazione continua, la fede non ci rende uguali. Per questo molti, anche uomini di fede, desiderano la morte improvvisa e io stesso nel mio piccolo l'ho desiderata. Alla fine, lo *staphylococcus aureus* è stato debellato, la riabilitazione con drenaggio alla coscia non ha dato problemi e il sottoscritto è stato consegnato all'umano consorzio. Da questa esperienza ricavo alcune riflessioni. Non credo che Gesù Cristo

abbia sofferto più di tutti gli uomini, nonostante la celebrazione di tanta arte pittorica, letteraria, filmica e tante lacrime di identificazione da parte dei fedeli e candele di peccatori. La sua sofferenza fisica è durata dalle 20 circa del giovedì prepasquale al venerdì ore 15, sulle 18 ore. Per il resto anche la sua è stata una vita tribolata più o meno come la nostra. Non vogliamo e sarebbe dissacrante metterlo a confronto con i dolori lancinanti e prolungati che hanno colpito tanti schiavi, tanti esseri umani, tanti condannati alla tortura e anche oggi tanti ucraini e profughi del mare. Che Gesù l'abbia fatto con amore è altro discorso, ma non che abbia sofferto più degli altri. È giusto nella Via crucis chiamarlo l'uomo dei dolori, a patto di accompagnarlo con tutti gli altri fratelli nel dolore. I Nomadi nella loro canzone Auschwitz cantano: "Come può un uomo uccidere un suo fratello?".

Sarebbe sadico augurare una esperienza di premorte, come quella vissuta dal sottoscritto, a milioni di persone, però il contatto con la sofferenza non sarebbe inutile. Ti fa capire che la vita non è una gimkana e la morte perde il suo tetro tabù. Un po' di domestichezza non farebbe male. Anche la morte ha bisogno della sua "ginnastica".

Seconda considerazione: visitare gli infermi ed essere infermi sono esperienze totalmente diverse. È fondamentale per un cristiano e per qualsiasi uomo "andare a trovare" una persona malata, ma non sono esperienze identiche. Andare a trovare è un po' sentirsi superiore, gratificato; essere visitato è come sentirsi consegnato. Trovare è esperienza attiva, l'essere visitato esperienza passiva. Però entrambe sono due attività umane basate sulla compassione, che significa patire insieme.

Ora mi porto dentro tre pensieri: "Tutto è grazia" (P. Claudel), "Chi non ha sofferto non ha vissuto pienamente" (Manzoni), "La salute non è tutto, ma per chi non ce l'ha tutto è niente" (Schopenhauer).

[albin.michel@live.com](mailto:albin.michel@live.com)

**È una famiglia.**

La tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica è di più, molto di più.

**15 Maggio 2022 Giornata Nazionale di sensibilizzazione alla firma per l'8xmille.**

Grazie alla tua firma realizziamo oltre 8.000 progetti l'anno.

[8xmille.it](http://8xmille.it)

Tiziano e Aldo  
Dormitorio  
Bergamo





La rubrica della Previdenza Sociale  
a cura del Patronato INAS-CISL

Coordinamento Inas Cisl Svizzera  
Roberto Crugnola  
Feldstrasse 130  
8004 Zurigo  
Telefono 044 241 38 64

Ufficio Stampa Inas Cisl Svizzera  
Valeria Angrisani  
Rue Centrale 12, 1001 Losanna  
Telefono 021 320 01 11

## Pensione di reversibilità italiana: si amplia la platea

## AVS: secondo pilastro e rendita vedovile



La pensione di reversibilità spetterà a nuove categorie di beneficiari, alla luce di sentenze e nuovi orientamenti dell'Inps.

### Pensione di reversibilità: novità per i maggiorenni inabili

La novità più recente riguarda la sentenza della Corte costituzionale sul caso di una nipote orfana, incapace di intendere e di volere, convivente con il nonno e maggiorenne all'epoca del decesso dello stesso, alla quale era stato negato il diritto a ottenerla, proprio perché aveva già compiuto i 18 anni. I giudici hanno sottolineato che la pensione di reversibilità è una "forma di tutela previdenziale" e che il rapporto tra nonno e nipote è fondato sul carattere naturale della solidarietà familiare [...] attraverso i doveri di mantenimento, istruzione, educazione, di prestare gli alimenti".

Alla luce di queste riflessioni, la Consulta ha stabilito che "È illogico, e ingiustamente discriminatorio, che i soli nipoti orfani maggiorenni e inabili al lavoro viventi a carico" del familiare siano esclusi dal diritto alla pensione.

Per la Corte si tratta di una norma incostituzionale, dunque, e per questo motivo è già possibile presentare domanda di pensione per gli orfani maggiorenni inabili che, al momento del decesso del nonno o della nonna, erano a carico della persona venuta a mancare. L'indicazione vale anche per l'assegno al nucleo familiare, per i periodi precedenti all'entrata in vigore dell'assegno unico.

### Pensione di reversibilità per i coniugi

Per quanto riguarda i coniugi, invece, normalmente la moglie, il marito o la persona unita civilmente superstita - se

non ci sono altri beneficiari - ottiene il 60% della pensione del defunto.

Con una vera e propria inversione di rotta, recentemente l'Inps ha riconosciuto il diritto a questa prestazione per chi è separato legalmente con addebito, anche senza diritto agli alimenti. L'ex consorte divorziata, invece, conserva il diritto alla pensione di reversibilità se:

- non si è risposato;
- la posizione previdenziale da cui trae origine il trattamento pensionistico precede la fine del matrimonio;
- è titolare di assegno divorzile.

Non hanno invece diritto alla reversibilità i conviventi di fatto.

Se il coniuge o la persona unita civilmente si risposano o contraggono una nuova unione civile, la pensione di reversibilità viene revocata.

Ufficio stampa Inas Cisl

Caro Patronato INAS, sono un lavoratore frontaliere di 64 anni e risiedo in Italia in provincia di Como. L'anno prossimo a giugno compirò gli anni per il pensionamento di vecchiaia. Vorrei sapere quanto potrò percepire di pensione AVS, per decidere come regolarsi per l'assicurazione secondo pilastro tra la scelta della liquidazione in capitale o la rendita vitalizia. Inoltre, vorrei capire un'altra cosa: nel caso io decidessi di optare per il versamento del secondo pilastro sotto forma di rendita e in futuro venissi a mancare, mia moglie che non ha mai lavorato in Svizzera perderebbe tutto o avrebbe diritto ad una parte di rendita dell'AVS e del secondo pilastro? Grazie per la risposta.

Andrea. Como

Caro Andrea, per effettuare un calcolo previsionale della rendita AVS abbiamo bisogno di un estratto contributivo completo della sua carriera in Svizzera. Infatti, l'importo della rendita spettante viene calcolato in base alla media dei salari soggetti all'AVS in tutto l'arco lavorativo; ci sono poi altri criteri di calcolo che vedremo insieme (in particolare la maggioranza dei figli avuti).

La invito quindi, a mettersi in contatto con il nostro ufficio, le fisseremo un appuntamento per presentare la richiesta e, una volta ricevuto l'estratto dei conti AVS, saremo in grado di calcolare l'importo spettante del primo pilastro previdenziale svizzero. Il giorno che fisseremo l'appuntamento, la invito a portare con sé il certificato di assicurazione del secondo pilastro che ogni anno l'assicurazione invia ai propri assicurati; leggeremo insieme il documento per verificare tutte le condizioni assicurative, compresi i conteggi previsionali del capitale che maturerà la pensione e il corrispondente importo sotto forma di rendita annua.

Da ultimo, è importante evidenziare che la maggior parte delle assicurazioni secondo pilastro prevedono la possibilità di optare per ottenere una parte dell'aver maturato come liquidazione

in capitale e una parte sotto forma di rendita.

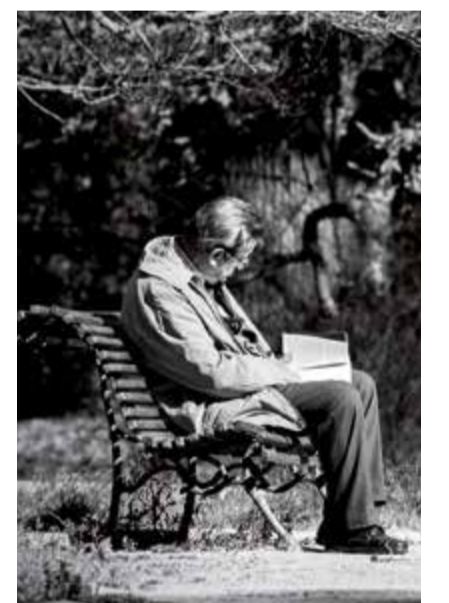
Per quanto riguarda la domanda sulla rendita vedovile, la informo che nel caso dell'AVS le vigenti disposizioni prevedono il diritto ad una rendita vedovile, pari all'80% della rendita del marito, a condizione di perfezionare una delle seguenti condizioni:

- hanno avuto uno o più figli (indipendentemente dall'età)
- sono state sposate per almeno 5 anni e hanno compiuto 45 anni di età.

Discorso differente per il secondo pilastro: infatti ogni assicurazione ha un proprio regolamento che stabilisce le diverse opzioni previdenziali (vecchiaia, invalidità, superstiti), partendo dal presupposto che tutti i regolamenti prevedono le prestazioni di decesso, molti di questi stabiliscono in diritto in favore della vedova ad una quota della prestazione pari al 60% della rendita che percepiva il marito.

Avremo comunque modo di valutare le varie opzioni in occasione del nostro appuntamento.

Daniilo Arcuri  
Responsabile frontaliere  
Inas Svizzera



patronato  
inas-cisl

istituto nazionale assistenza sociale

orario al pubblico:  
lunedì-venerdì  
9-12 e 14.30-17.30  
www.inas.ch

Amici italiani, da oltre cinquant'anni il Patronato INAS tutela gratuitamente gli italiani all'estero.

INAS in tutti i continenti e sull'intero territorio nazionale ha strutture ed operatori al vostro servizio.

INAS una perfetta competenza per ogni problema concernente: pensioni, accordi di sicurezza sociale, legislazione locale

### Coordinamento nazionale

Zurigo - 8004      Feldstrasse 130      044 241 38 64

### Sedi inas

Berna - 3001	Waisenhausplatz 28	031 381 09 45
Coira - 7002	c/o Syna Steinbockstr. 12	081 257 11 23
Losanna - 1001	Rue Centrale 12	021 320 01 11
Lucerna - 6003	c/o Syna, Bireggstrasse 2	041 310 30 04
Sion - 1950	Av. de la Gare 5	027 323 15 50
Zurigo - 8004	Feldstrasse 130	044 241 38 64
Regione Bellinzona	c/o OCST via Campagna 5, 6512 Giubiasco	091 821 41 58
Chiasso - 6830	Via Bossi 12	091 646 07 01
Locarno - 6600	c/o OCST, Via Lavizzari 2	091 751 30 52
Mendrisio - 6850	c/o OCST, via G. Lanz 25	091 646 07 01
Lamone - 6814	c/o OCST, località Ostarietta - Via Cantonale	091 966 00 63
Pfäffikon - 8808	Schindellegistrasse 1	055 410 46 35
Samedan - 7503	Chesa Ruppanner, Quadratscha 1	081 833 00 86

SCUOLA, ACCORDO TRA LA SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI E MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

# Per la divulgazione della Lingua e della Cultura italiana



Lo scorso 27 aprile 2022 il Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, e il Presidente della Società Dante Alighieri, Andrea Riccardi, hanno sottoscritto il Protocollo d'intesa per la divulgazione e diffusione della Lingua e della Cultura italiana nelle scuole. L'intesa ha l'obiettivo di promuovere e sviluppare iniziative di collaborazione e consultazione permanente per promuovere e divulgare la lingua e la cultura italiane in ogni ordine scolastico. "Il rinnovo di questo Protocollo consente di mettere a disposizione delle nostre scuole esperti e strumenti di alto livello

offrendo nuovi stimoli per potenziare le competenze linguistiche delle studentesse e degli studenti, alimentando, anche nei ragazzi provenienti da altri Paesi, l'amore per lingua e civiltà italiana" - ha detto il Ministro Patrizio Bianchi. "Dante è stato il primo a credere nell'italiano e con la sua straordinaria opera ha cambiato per sempre il destino dell'Italia lasciandoci la più affascinante e preziosa delle eredità, la nostra lingua". "Questo accordo con il Ministero dell'Istruzione - dichiara il Presidente Andrea Riccardi - è importante perché

valorizza l'insegnamento della lingua italiana in tutte le realtà dove operano i docenti, in connessione con le specificità degli studenti di diversa lingua e cultura di origine e attraverso strumenti didattici e culturali innovativi. La nostra piattaforma Dante Global, tecnologicamente all'avanguardia, dedica due sezioni alla lingua e alla formazione dei docenti, oltre a quella per la promozione culturale; si rivolge alle nuove generazioni rispondendo alle rinnovate esigenze di rilancio sottese al PNRR con l'obiettivo di garantire la cultura della qualità nell'insegnamento e nella certificazione dell'italiano".



IN MOSTRA

## Napoli a Basilea

Tutti sembrano conoscere Napoli, anche quelli che non ci sono mai stati: la sua posizione, i suoi suoni, la sua gente, i suoi gusti, la sua informalità e, infine, le storie plasmate dalla passione degli abitanti della città. Per quanto numerose siano queste narrazioni nella letteratura, nella musica o nel cinema, innumerevoli storie di epoche, stili di costruzione e usi si sovrappongono anche nell'architettura della città. Tuttavia, per non essere tentati di indulgere in stereotipi, i narratori sono necessari per aiutare a decifrare la narrazione di questa deliziosa cacofonia.

Questo compito è stato assunto nella mostra "Napoli Super Modern" dallo studio parigino LAN (Benoit Jallon e Umberto Napolitano). Nella ricerca

omonima, insieme al fotografo Cyrille Weiner, attirano l'attenzione su una serie di edifici spesso trascurati nell'eterogeneo contesto urbano di Napoli. Progetti del periodo 1930-1960, un'epoca segnata dal fascismo e dalla ricostruzione postbellica, ma che ha anche prodotto a Napoli una forma di modernismo molto sensibile al suo contesto.

Inoltre, la città, i suoi abitanti e la loro convivenza sono ritratti attraverso narrazioni documentarie e cinematografiche. I registi Bêka & Lemoine registrano una passeggiata dal Lungomare attraverso i ripidi vicoli fino al Vesuvio. La serie di film curata da Salvatore Aprea e Barbara Tirone per accompagnare la mostra allo Stadtki-

no Basel (1° maggio - 20 giugno 2022) si focalizza sulla percezione di Napoli dall'interno. Si concentra sulle persone che compongono Napoli e trasmette la città attraverso gli occhi e i sentimenti dei protagonisti.

11.5.2022, ore 18-20 Anteprima pubblica della mostra 'Napoli Super Modern', con LAN, Cyrille Weiner e Bêka & Lemoine. L'anteprima della mostra "Napoli Super Modern" è una parte ufficiale del programma dell'Architekturwoche Basel (AWB) 2022.

11.5.2022 ore 20.00 Vernissage pubblico della mostra 'Napoli Super Modern' con i saluti di Andreas Ruby, S AM; Andreas Kofler, S AM; Pietro Maria Paolucci, console italiano a Basilea; Umberto Napolitano, LAN e altri ospiti. Il vernissage della mostra "Napoli Super Modern" è una parte ufficiale del programma di Architekturwoche Basel (AWB) 2022. Dove e quando: dal 12.5. al 21.8.2022, S AM Museo svizzero di architettura, Steinenberg 7, Basilea. Organizzazione: S AM Museo Svizzero di Architettura in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Zurigo.



Fotografia di Cyrille Weiner, dalla serie Assimilation douce, Napoli, 2020

## Cambio al vertice dell'USI

Il Consiglio dell'Università della Svizzera italiana e il Rettore dell'USI Boas Erez hanno deciso di comune accordo che la funzione di Rettore di quest'ultimo prenderà fine il prossimo 9 maggio, dopo il Dies academicus dell'USI. L'accordo considera che Boas Erez, con la sua squadra, ha portato l'USI a ottenere ottimi risultati in campo accademico, ma che sussistono divergenze di vedute con il Consiglio dell'USI sulla gestione amministrativa dell'Università.

Il Prof. Erez continuerà la sua attività all'USI in qualità di professore ordinario. Nella fase transitoria il Prorettore Prof. Lorenzo Cantoni assumerà la carica di Prorettore vicario. Dal 9 maggio egli sostituirà il Rettore partente avvalendosi del sostegno degli altri attuali Prorettori, che sono stati riconfermati, nonché di quello di un Prorettore aggiunto, il Prof. Giorgio Margarito. A breve sarà aperto un concorso pubblico per la ricerca del/la nuovo/a Rettore/ricce dell'USI, la cui nomina, prevista tra qualche mese, metterà fine alla fase di transizione e alle funzioni di Prorettore vicario e di Prorettore aggiunto. Durante il Rettorato di Boas Erez ri-

sultati sono stati ottenuti nel consolidamento dopo la fase espansiva dei primi 20 anni di esistenza dell'USI con l'incremento della coesione del polo accademico della Svizzera italiana, con l'istituzione di una strategia comune USI-EOC per la ricerca in medicina umana, con l'affiliazione all'USI dell'IRSOL e della Facoltà di Teologia, nonché con la maggior integrazione accademica degli Istituti già affiliati. Importante anche il rafforzamento del servizio che l'Università offre al suo territorio di riferimento, che ha portato ad esempio al rafforzamento del polo legato all'innovazione e alle start-up, a tutte le attività di apertura sul territorio che hanno caratterizzato il recente venticinquesimo compleanno dell'USI, alla creazione della nuova sede dell'Archivio del Moderno e al progetto della Casa della sostenibilità ad Airolo.

L'USI ha inoltre rafforzato la sua internazionalizzazione, con un sistematico lavoro per sviluppare accordi di partenariato in ambito formativo e di ricerca. Il Prof. Erez ha lavorato per il rafforzamento delle strutture accademiche e organizzative, ad esempio proponendo l'istituzione dei Prorettorati, e per l'aumento della democrazia universitaria, ad esempio proponendo la creazione del Senato accademico e della Corporazione degli studenti.

L'USI affronta questa nuova fase forte dei migliori dati mai registrati in termini di numero di studenti (3'923), segno tangibile di fiducia in un'istituzione accademica ormai matura, di fondi di ricerca competitiva (per oltre 28 milioni di franchi) e di posizione nei ranking internazionali.

TOUR LETTERARIO

## Gli scritti editi e inediti di Mario Lattes



Si terrà venerdì 6 maggio 2022 alle ore 18 presso la Società Dante Alighieri (piazza Firenze n. 27, Roma) la presentazione del libro **Opere di Mario Lattes**, edito da Olschki. Intervengono Caterina Bottari Lattes, presidente della Fondazione Bottari Lattes; Giulio Ferroni, critico letterario, storico della letteratura, saggista e accademico; Giovanni Barberi Squarotti e Mariarosa Masoero, coordinatori dell'edizione; modera il professor Valter Boggione. Continua il tour letterario in Italia degli scritti editi e inediti di Mario Lattes (1923-2001) con la presentazione del cofanetto edito da Olschki. Pubblicato nel 2021, a vent'anni dalla morte dell'autore torinese, il cofanetto raccoglie sei romanzi, una cinquantina di poesie, oltre sessanta racconti, numerosi saggi, articoli e recensioni e la tesi Il ghetto di Varsavia. Il volume Opere permette di conoscere per la prima volta nella sua effettiva estensione e nel suo rilievo la

presenza di Mario Lattes sulla scena letteraria del secondo Novecento. Il cofanetto è stato voluto dalla moglie Caterina Bottari Lattes, che nel 2009 ha creato la Fondazione Bottari Lattes per portare avanti iniziative ispirate al lascito culturale dell'autore e promuovere presso il grande pubblico l'ampio patrimonio delle sue opere.

L'accesso all'incontro è gratuito, fino a esaurimento posti, con green pass rafforzato e mascherina ffp2. Prenotazione obbligatoria: [book@fondazionebottarilattes.it](mailto:book@fondazionebottarilattes.it) - 0173 789282.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI  
ROMA  
PIAZZA DI FIRENZE, 27  
VENERDÌ  
6 MAGGIO  
ORE 18

BIENNALE DI VENEZIA 2022

# Alle Olimpiadi dell'arte trionfano le donne



La Biennale, padiglione centrale. Courtesy of Biennale di Venezia (3)

di Laura Torretta

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA (...)

“E' stato un processo emerso in precedenza dalla mia esperienza curatoriale di altri progetti - chiarisce Alemanni - ho sempre lavorato con tante artiste donne ma non ho mai escluso nessuno per sesso o genere”. Su 213 presenze provenienti da 58 paesi, 191 sono artiste e 22 artisti; 1.433 le opere, gli oggetti e le installazioni disseminati come memorabilia, e a completare la Mostra

provvedono 80 partecipazioni nazionali che trovano spazio negli storici Padiglioni, ai Giardini, all'Arsenale e nel centro storico di Venezia.

Sono numeri importanti che sottono il desiderio di ritornare a quella normalità e a quell'ottimismo che sembrano ancora sfuggire, complice la guerra in Ucraina. In proposito, se da un lato i responsabili della Biennale non hanno lesinato sforzi per poter garantire la presenza in Laguna del Paese invaso dalla Russia, dall'altro, subito dopo l'inizio della guerra, l'equi-

puè russa che doveva partecipare alla Biennale ha rassegnato le dimissioni e quindi, di fatto, la Russia non è presente alla manifestazione veneziana.

Per quale motivo il titolo della Biennale 2022 è “Il latte dei sogni”? “Semplicemente si ispira al libro di favole della scrittrice surrealista Leonora Carrington. Nel libro le creature mutanti, le stesse che la scrittrice disegnava sulle pareti da bambina, cambiano forma da umano a naturale e al meccanico per vivere nel mondo. È proprio dal dialogo con gli artisti selezionati che ha preso forma l'idea di una Mostra intesa come opportunità per porsi vari interrogativi: *come sta cambiando la definizione di umano? Quali sono le differenze che separano il vegetale, l'animale, l'umano e il non-umano? Quali sono le nostre responsabilità nei confronti dei nostri simili, delle altre forme di vita e del pianeta che abitiamo? E come sarebbe la vita senza di noi?* A partire da questi interrogativi si dipana una ricerca attorno a tre aree tematiche: la rappresentazione dei corpi e le loro metamorfosi; la relazione tra gli individui e le tecnologie; i legami che si intrecciano tra i corpi e la Terra”, spiega Cecilia Alemanni.

E' un dato di fatto che la Mostra sia stata progettata in un periodo di grande instabilità e incertezza, l'inizio e il protrarsi della pandemia di Covid-19 hanno costretto gli organizzatori a posticipare questa edizione di un anno, una misura che dopo il debutto, nel lontano 1895, era stata adottata soltanto durante la Prima e la Seconda guerra mondiale. “In questi interminabili mesi passati di fronte a uno schermo, con collegamenti online con gli artisti e non nei loro studi - sottolinea Alemanni - mi sono chiesta più volte quale fosse la responsabilità dell'Esposizione Internazionale d'Arte in questo momento storico e la risposta più semplice e sincera che sono riuscita a darmi è che la Biennale assomiglia a tutto ciò di cui ci siamo dolorosamente privati in questi ultimi due anni: la libertà di incontrarsi con persone da tutto il mondo, la possibilità di viaggiare, la gioia di stare insieme, la pratica della differenza, della traduzione, dell'incomprensione e quella della comunione. Il latte dei sogni non è una Mostra sulla pandemia, ma registra inevitabilmente le convulsioni



Leoparda de Ojitos, dipinto di Cecilia Vicuña (Leone d'oro alla carriera)

dei nostri tempi. In questi momenti, come insegna la storia della Biennale di Venezia, l'arte e gli artisti ci aiutano a immaginare nuove forme di coesistenza e nuove, infinite possibilità di trasformazione”.

Certo è che tutti questi sforzi comuni sono culminati in un percorso espositivo ricco di sorprese, informazioni e scoperte. Curato da Eugenio Viola, il Padiglione Italia è costituito da una sola opera di Gian Maria Tosatti (poco più che quarantenne, vive e lavora a Napoli) che, intitolata *Storia della notte e destino delle comete* campeggia nello spazio delle Tese delle Vergini, nell'Arsenale, e *intende essere un inno contro tutti i conflitti e i mali del mondo*. Altri artisti italiani sono impegnati nei padiglioni esteri. E' il caso di Lorenzo Puglisi, nato a Biella e attivo a Bologna, la cui opera sono caratterizzate dall'uso diffuso di un nero profondo, dal quale si sprigionano fiotti di luce improvvisa che definiscono volumi e figure: nello spazio della Siria, un paese musulmano, presenta uno dei simboli cardine del cristianesimo, *Viaggio al termine della Notte*, crocifissione su tavola di metallo di quasi 2 metri “incarcerata” in una gabbia di ferro, da cui affiorano, dipinti di un bianco lucente appena punteggiato di rosso, la testa, le mani e i piedi di Cristo, simbolo di forza vitale.

Nell'ambito del percorso espositivo, una delle innovazioni della Biennale 2022 è costituita da cinque mini-mostre, definite “capsule del tempo”. All'interno di ognuna di queste stanze sono raccolte oltre 30 opere di artiste di varie epoche. Risulta interessante rilevare come i lavori esposti evidenzino, in un dialogo continuo, impensabili punti di contatto con quelli contemporanei.

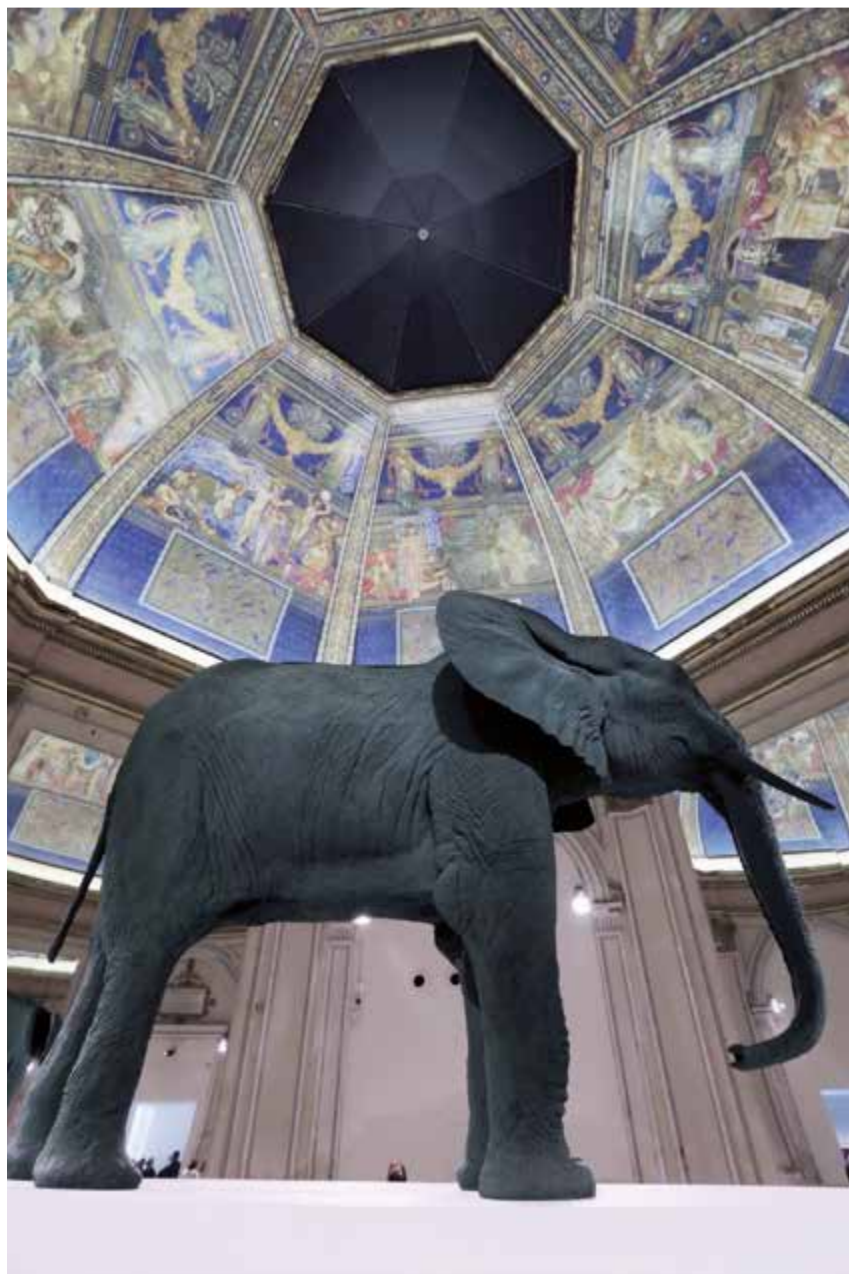
Un'altra inedita soluzione espositiva è stata inventata all'Arsenale. Chiusa la lunga infilata di sale delle Corderie, il passaggio, camuffato in una parete aperta su entrambi i lati, funziona come sipario per le opere in vetrina. Superata la soglia, già al primo accesso desta sensazione la vista del monumentale *Busto in bronzo di una donna nera* di Simone Leigh. La stessa meraviglia si riprova al Padiglione Centrale dei Giardini dove ad accogliere i visitatori è l'*Elefante* di Katharina Fritsch, che insieme con Cecilia Vicuña, altri-

ce di *Leoparda de Ojitos* ha ricevuto il Leone d'oro alla carriera.

Ma è sottinteso che ognuno dei Padiglioni della Biennale, definita Olimpiadi dell'Arte, racchiude numerosi spunti di interesse e meriterebbe una visita senza fretta, approfondita. A quanto è dato di sapere, nei primi giorni di apertura, il pubblico, che - complice il ponte del 25 Aprile - ha letteralmente invaso Venezia, ha evidenziato notevole gradimento per Polonia, Korea, Danimarca, Scozia, ma saranno le presenze delle prossime settimane a definire il grado di popolarità dei vari spazi.

Anche il carnet di 31 eventi artistici collaterali è allettante. Tra tutti spicca *Take Your Time* di Francesca Leone. Prende vita con le riflessioni sulle restrizioni imposte dalla pandemia e sulla sospensione del tempo collettivo e individuale che ha caratterizzato il tempo pandemico, interrogandosi sul rapporto tra umano, tempo e materia. Il pubblico viene invitato a muoversi all'interno di un percorso modulato in spazi fluidi, separati ma connessi fra loro, per entrare in una condizione sospesa tra esperienza personale e pubblica, tra immaginario intimo e universale, tra dimensione terrena e cosmica.

E, se ancora ve ne fosse bisogno, ad aumentare l'appel della Serenissima concorre un fitto programma di mostre. Se, già dallo scorso 26 marzo, a Palazzo Grassi l'artista tedesco Anselm Kiefer propone l'installazione site-specific dal titolo “Questi scritti, quando verranno bruciati, daranno finalmente un po' di luce (Andrea Emo)”, un ciclo di dipinti da osservare nella Sala dello Scrutinio di Palazzo Ducale, luogo in cui furono eletti i Dogi, alle Gallerie dell'Accademia, fino al 9 ottobre, è in cartellone la mostra dell'artista indiano Anish Kapoor con opere antiche e recenti dello scultore, inclusa la tanto attesa prima del suo lavoro realizzato utilizzando il “nero più nero del mondo”. E a Palazzo Franchetti, fino al 23 ottobre, trova spazio la mostra dedicata ad Antoni Clavé, artista che ha fornito una delle interpretazioni più riuscite e originali di come attraversare il confine tra figurazione e astrazione: 50 opere tra dipinti e sculture, anche di grandi dimensioni, selezionate per esplorare il tema dei guerrieri, a lui molto caro.



Elefante, scultura di Katharina Fritsch (Leone d'oro alla carriera)

ANNIVERSARI. UN SECOLO DI VITTORIO GASSMAN

# Il mattatore gigante



Vittorio Gassman Il Sorpasso © Chacun son Cinéma Flickr Creative Commons

di Maria Moreni

Un gigante del Novecento, uno dei personaggi italiani più amati, campione di talento, versatilità, umorismo, perfezionismo maniacale, carisma. C'è l'uomo e c'è il personaggio, l'attore e l'intellettuale, l'amante e il padre di famiglia, la vita privata e i miracoli artistici di Vittorio Gassman, nella mostra organizzata nel centenario della sua nascita. Inaugurata di recente, l'esposizione resterà aperta fino al 29 giugno all'Auditorium Parco della Musica di Roma per poi trasferirsi, dal 6 luglio al 18 settembre, a Palazzo Ducale, a Genova. In questo modo saranno unite idealmente le due città del cuore del grande artista, rispettivamente quella che lo ha cresciuto, anche e soprattutto professionalmente, e quella dove è nato, un secolo fa, nel 1922, prima di andare all'estero per una esposizione itinerante, il cui catalogo è curato da Skira Editore. Stando a quanto trapelato finora, si starebbe anche lavorando con il Ministero degli affari esteri per approdare pure all'estero nelle città dove Vittorio trionfò, da New York a Buenos Aires.

**Energia fuori dal comune**

Ha commentato l'attore Alessandro Gassman, figlio di Vittorio: "Sono convinto sia importante anche per far

scoprire ai giovani non solo Vittorio Gassman, ma tutta quella generazione di talenti che ha vissuto sulla propria pelle l'orrore della guerra e della ricostruzione e che ebbe la capacità di rilanciare il Paese attraverso la cultura, il cinema, il teatro e la letteratura. In un momento drammatico come quello che stiamo vivendo, con due anni di Covid e ora una guerra mostruosa vicino a noi, può essere interessante capire come hanno fatto, per prevedere una ripartenza importante anche oggi in questo Paese così in difficoltà". Ecco perché - ha proseguito Gassman junior - "questa esposizione non è una mostra 'funerea' ma viva, piena di energia, perché papà era un uomo con un'energia fuori dal comune. Non sarà soltanto un modo per ricordare mio padre, ma soprattutto un modo per ricordare uno fra i massimi protagonisti di una generazione che ha portato il cinema, il teatro, la tv italiana a livelli altissimi e farlo scoprire alle giovani generazioni, che purtroppo hanno solo una vaga idea di chi fosse Vittorio Gassman e gli altri attori e registi talenti assoluti di quel tempo, oltre a riproporre la sua figura a chi lo ha ben conosciuto e amato. Certamente, è una mostra che tocca anche il lato privato e affettivo di mio padre, un uomo molto colto e molto sensibile e anche fragile".

**Cimeli imperdibili**

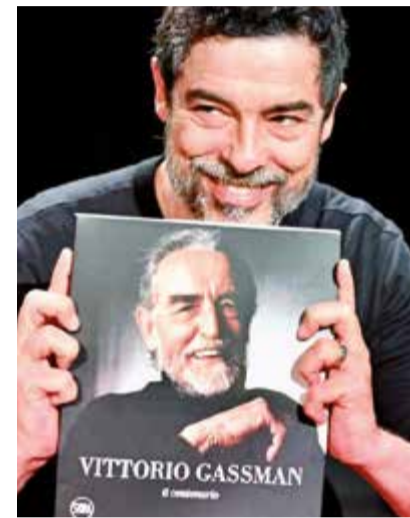
La mostra, infatti, curata da Alessandro Gassmann e dalla vedova Diletta d'Andrea Gassmann con Alessandro Nicosia anche organizzatore, promossa dalla fondazione Musica per Roma, divisa nelle sezioni teatro, cinema, tv, poesia e scrittura - propone in oltre mille metri quadrati di esposizione fotografie anche inedite sia del Gassman attore, sul set e sul palcoscenico, sia del Gassman in famiglia, ripercorrendo tutta la sua vita personale e artistica. Oltre alle locandine dei film e degli spettacoli teatrali, ai video delle sue apparizioni in tv, a scritti e filmati del tempo, sono esposti molti costumi e oggetti di scena, il grande cavallo di legno realizzato a Mario Ceroli per il 'Riccardo III' diretto da Luca Ronconi e persino la Lancia Aurelia B24S decapottabile del celebre film 'Il sorpasso'. "Vittorio Gassman - Il centenario" parte dagli anni in cui un giovanissimo Vittorio trionfava in ogni sport (e la mamma raccoglieva i ritagli di giornale nel grande quaderno in mostra) per poi attraversare i tantissimi Shakespeare e l'amore per Dante, la grande scommessa del Teatro Popolare italiano e la maratona in scena dei Sette giorni all'asta. E poi la sua personale collezione di premi e tutto il cinema, da 'I soliti ignoti' a 'La Famiglia', fino a 'L'armata Brancaleone'. Manca solo il primo film, oggi perduto, 'Incontro con Laura' di Carlo Alberto Felice, girato nel '46. Il tutto con materiali anche dall'Accademia Silvio d'Amico, dall'Istituto Luce, dal Centro sperimentale di cinematografia e dalla Rai più reperi preziosi da casa. Ha aggiunto il curatore e organizzatore Nicosia: "A Genova la mostra si arricchirà anche di una sezione dedicata al rapporto con la sua città sulla quale si sta impegnando tantissimo Renzo Piano. Ha scovato pure la maquette (il modello, ndr) del Moby Dick in archivi di Parigi".

**Tormentato, sensibile, pieno di vita**

Splendide le foto di scena e nei camerini, scattate da Diletta in oltre trent'anni di vita insieme. Ha detto d'Andrea Gassman: "La cosa più bella di Vittorio? L'anima. Era un'anima tormentata, che cercava. La sua fu scambiata

per depressione ma era una ricerca del mistero, dell'assoluto, di Dio. Vittorio aveva paura della morte, come tutti noi. Lui un po' di più, perché era estremamente sensibile e pieno di vita, quindi la morte non gli apparteneva". Dotato di straordinario talento e grande prestanza scenica, Vittorio divenne, per tutti, "Il Mattatore", appellativo che lo ha sempre accompagnato dal 1959 quando ebbe grande successo televisivo in uno spettacolo dallo stesso titolo che poi traslocò nella riuscita commedia di Dino Risi. Gli riusciva tutto e apparentemente senza sforzo. Ma quando decise di mettersi a nudo, prima come attore e poi come uomo e svelò nella sua autobiografia i tarli dell'anima, si scoprì la fatica della perfezione, l'infaticabile ricerca del dettaglio, la necessità di superarsi ogni volta con precisione maniacale. Nella mostra, ha poi sottolineato l'ex attrice teatrale e cinematografica, "la parte che più mi intenerisce è quella familiare. Era un padre delizioso, ma lo ha scoperto tardi, con Alessandro. Prima era troppo presto. D'altra parte, quando è nata la prima figlia, Paola, aveva 21 anni: non aveva tempo, doveva pensare alla carriera. Ha recuperato dopo,

anche se ormai erano un uomo e una donna. Ma ha avuto rapporti, diversi, con tutti e quattro i suoi figli. Un po' sono stata anche io l'artefice di tutto questo. Abbiamo avuto una vita straordinaria insieme. Non smetterò mai di ringraziarlo. Trentadue anni insieme. Come ho fatto? Basta amare. Non tutti ci riescono, ma non tutti hanno avuto Gassman".



Alessandro Gassman - dal suo account Twitter

**IL LEGAME SPECIALE CON GENOVA**

A Genova, nel capoluogo ligure, Gassman aveva vissuto i primi cinque anni della sua vita: era nato il 1° settembre 1922 nel borgo di Prato a Struppa, che all'epoca era ancora comune autonomo. La sua famiglia abitava in via Benedetto da Porto: non è possibile però risalire a quale fosse la loro casa, perché nei registri dell'anagrafe non è riportato il numero civico. Lo stesso Gassman, in un'intervista, confidava di non ricordare nulla di quel posto, ma di avere diversi ricordi della sua primissima infanzia genovese. La figlia Paola, nel 2005, cinque anni dopo la morte dell'attore, in occasione dell'inaugurazione di una targa commemorativa nel suo quartiere natale, raccontava come il nonno Heinrich, ingegnere civile tedesco di Karlsruhe, fosse arrivato in Italia in cerca di moglie. Era ancora un bambino, Vittorio, quando aveva lasciato Genova e infine si era stabilito a Roma, dove iniziò a muovere i primi passi prima sul palcoscenico teatrale, che non lasciò mai. Tra i primi a riconoscere il talento ci furono Luchino Visconti, il compagno d'Accademia Luigi Squarzina e più tardi Giorgio Strehler, al cinema dovette passare per piccoli ruoli fino a costruirsi una certa fama da "villain" e seduttore pericoloso come in "Riso amaro" di Giuseppe De Santis nel 1949. Il cinema, attraverso Mario Monicelli, gli offrì l'occasione di essere "altro". Ne "I soliti ignoti" (1958) incontrò il successo in maniera inattesa: con il ruolo di Peppe "er Pantera", pugile suonato, dalla parlata incerta, ladro per caso, indossò una maschera comica che lo avrebbe accompagnato per anni. Fu l'inizio di una scalata inarrestabile che lo consegnò alla storia della commedia all'italiana, uno dei "quattro colonnelli" della risata insieme a Sordi, Tognazzi, Manfredi. Un nuovo registro espressivo che proseguì insieme a Dino Risi, Luciano Salce, Luigi Zampa, Ettore Scola, sempre con Monicelli in testa. Ha poi chiuso la carriera là dove l'aveva iniziata, in palcoscenico, tra l'intensa recitazione di pagine poetiche, una memorabile edizione della "Divina Commedia" e lo spettacolo "Ulisse e la balena bianca", una sorta di testamento artistico ed esistenziale che nel 1992 entusiasmò pure la "sua" Genova, animata all'epoca dal fervente clima delle Colombiane, Esposizione Internazionale dedicata a Cristoforo Colombo. Tra i tanti progetti e interpretazioni che lo videro protagonista, non si può non citare la lettura della Divina Commedia di Dante, tra cui il canto XXXIII dell'"Inferno", quello del nobile Branca Doria e dell'invettiva contro i genovesi. Nel capoluogo ligure Gassman tornò più volte. Considerava la città bellissima, misteriosa e un po' malinconica. In fondo, si assomigliavano.

CINEMA IN TV

## Una serata con Villi Hermann su RSI La2



Per un raggio di gloria, Alberto Nessi, 1996 © Imagofilm

La RSI Radiotelevisione svizzera dedica una serata ai film di Villi Hermann, domenica 8 maggio 2022 alle 23:15, su RSI La2 in *Sguardi sul mondo*. Andranno in onda «Ultima sforzata», «Ultima mazza» e «Ultime luci rosse», trilogia di videoricordi

realizzati durante il confinamento dal cineasta fondatore della Imagofilm di Lugano, e recentemente presentati in anteprima al Cinema Teatro Blenio. Insieme ai tre cortometraggi sarà riproposto «Per un raggio di gloria» nella nuova versione restaurata,

dove Villi Hermann ha documentato i mondiali di ciclismo del 1996 a Lugano, con commento scritto e letto da Alberto Nessi, musiche di Christian Gilardi e Ivano Torre, camera di Felix von Muralt. Tutti i film sono coprodotti dalla RSI Radiotelevisione svizzera, Lugano.

Di seguito alcuni estratti del commento di Alberto Nessi («Per un raggio di gloria»):

«Frena!» grida uno spettatore a uno lanciato a uovo nella discesa. C'è anche una forma di umorismo nel tifo ciclistica. Un drappo bianco appeso al muraglione ribadisce il "Frena Ugo!" che io sentivo già da ragazzo. Quell'invocazione dev'essere apparsa dopo il volo dell'angelo polacco all'uscita del tunnel di Besso e la spianata del colombiano sul lungolago.

Alla Cressera, gente dappertutto: sulle terrazze delle case, sui tetti dei garages, sotto i castagni. Nella tribuna dei privilegiati a un certo punto appare, vestito della festa e con un

viso lungo e sorto incorniciato da capelli che non ingrigiscono mai, Tony Dallara. Ricordate gli urlatori degli anni Sessanta?

Vince il belga, per un raggio. Per un raggio di gloria. Ma il vero vincitore per noi è Mauro da Isona che dopo il traguardo alza la mano dal manu-

brio quasi per scusarsi. Un Gentleman.

Segnaliamo anche la mostra fotografica «Villi Hermann: in viaggio con la fotografia» esposta all'Archivio Donetta di Casserio (Valle di Blenio) e visitabile fino al 29 maggio 2022.



Ultima sfornata, Ilario Ruspini, 1992 © Imagofilm

I GIARDINI SONO UNA "RISORSA PER IL TERRITORIO" ECONOMICA, TURISTICA E ANCHE EDUCATIVA

# Evviva i parchi, una promessa per le future generazioni



Gran Paradiso - Legambiente Twitter

di Cristian Repetti

"Meta di impareggiabile bellezza che affaccia sull'acqua". Con questa definizione una giuria appositamente selezionata ha nominato ufficialmente i Giardini di Villa della Pergola di Alasio, in provincia di Savona, "Il Parco più Bello d'Italia".

La notizia arriva proprio nel periodo in cui i Giardini vincitori del concorso ospitano la rigogliosa fioritura della più importante collezione italiana di glicini, da sempre molto apprezzata dai visitatori. Il Concorso "Il Parco più Bello", ideato dall'architetto Leandro Mastria, vanta il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, del Ministero dell'Ambiente, dell'UNESCO, dell'ACI e con l'adesione del FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano), e dell'AIAPP (Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio).

Per la selezione dei vincitori del concorso che premia il giardino più bello d'Italia, il Comitato scientifico, come previsto dal regolamento, ha valutato quali parametri: l'interesse storico-artistico e botanico, lo stato di conservazione, gli aspetti connessi con la gestione e la manutenzione, l'accessibilità, la presenza di servizi, le relazioni con il pubblico e la promozione turistica. L'iniziativa, giunta alla XVIII edizione e promosso dal network "Il parco più bello", di cui fanno parte circa 1000 parchi tra pubblici e privati in tutta la Penisola. Con il riconoscimento appena ottenuto, dunque, i Giardini di Villa della Pergola sono entrati a far parte dell'Albo d'Oro insieme ad altri celebri Giardini italiani come Castel Trauttsmandorf, Villa d'Este, l'Isola Bella, il Giardino Sigurtà, Villa Medici, Villa Melzi d'Eril e a tutti gli altri vincitori delle passate edizioni.

## Parco storico di fine 800

I Giardini di Villa della Pergola di Alasio sono un parco storico nato alla fine del 1800 per opera del Generale Montagu McMurdo e di sua moglie Lady Susan Sarah Napier. I due coniugi britannici volevano realizzare, a partire da un podere agricolo seicentesco, una dimora privata per trascorrere la stagione invernale e la primavera sulla costa ligure. Originariamente l'attuale Villino della Pergola, già Villino Napier, era la residenza estiva dei Conti della Lengueglia.

Situati in una posizione unica, affacciati sul mare, i Giardini di Villa della Pergola sono caratterizzati dalla presenza della tipica vegetazione mediterranea (pini marittimi, mirti, carrubi, ulivi, mandorli, cipressi, cedri del Libano, lecci) alternata a piante rare della flora esotica (jacarande, araucarie, tra cui la rara e preistorica Wollemia nobilis, strelizie giganti, diksonie, palme, cactacee provenienti da ogni latitudine). In base a quanto racconta-

no le cronache della fine del XIX secolo, con il passaggio della proprietà a Sir Walter Hamilton Dalrymple, nel 1900, il numero delle piante ornamentali si accrebbe enormemente, furono piantati i boschetti di cipressi che ancora oggi dominano il paesaggio e, lungo le grandi pergole del Parco, fecero la loro comparsa le prime rose banksia. Sempre per volere di Sir Walter furono realizzate anche molte delle numerose fontane che ancora oggi si incontrano passeggiando nel parco permettendo l'arrivo delle prime ninfee e piante acquatiche.

## Collezioni botaniche di pregio

Nel 2006 una cordata di amici guidata da Silvia e Antonio Ricci ha acquistato la proprietà, avviando un'accurata opera di restauro del parco sotto la direzione dell'architetto paesaggista Paolo Pejrone. Un'attenzione particolare è stata dedicata al recupero, alla conservazione e all'arricchimento delle collezioni botaniche tra cui quella di glicini, la più celebre d'Italia, con le sue oltre trenta varietà. Erano particolarmente amati dagli Hanbury; proprietari della Villa e del Parco per quasi tutto il Novecento, festeggiavano tutti gli anni la scenografica fioritura con un evento dedicato, "Wisteria Party", a cui era invitata la comunità inglese e le autorità cittadine di Alasio. Degna di nota è anche la collezione degli agapanthus, unica in Europa con circa 500 tipologie differenti, che durante la fioritura nei mesi di giugno e luglio offrono uno spettacolo impagabile di corolle in molteplici sfumature dal bianco all'azzurro al blu. Un percorso di profumi e colori in cui si possono ammirare anche le fioriture stagionali di tumbergie, spiree, ortensie quercifoglie e Annabelle, oleandri, pelargonii odorosi, bouganville, dature, bignonie, solanum e gelsomini, ginkgo biloba, canfore, con arbusti e piante che creano macchie colorate come buccinatorie, oleandri, solanum, bignonie, rose antiche, botaniche e moderne, fiori di loto e ninfee. Meraviglie naturali che, ogni anno, richiamano i turisti e attirano interesse da ogni parte del mondo.

## Gran Paradiso e Abruzzo: i centenari

Il Parco Nazionale Gran Paradiso, tra Piemonte e Valle d'Aosta, e il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise hanno appena festeggiato cento anni con tre giorni di convegni, sullo sviluppo sostenibile all'Auditorium Parco della Musica "Ennio Morricone" di Roma. L'inaugurazione è avvenuta alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Quello del Gran Paradiso è il più antico Parco nazionale italiano. Ha una superficie di oltre 70.000 ettari. Attorno alla vetta omonima - la sola cima oltre i 4.000 metri interamente in territorio italiano - ac-

colle cinque vallate concentriche in cui si trovano tipici ambienti alpini, con ghiacciai, rocce, boschi di larici ed abeti. La creazione dell'area protetta è fortemente legata alla salvaguardia dell'animale simbolo del Parco, lo Stambecco alpino, di cui, dopo la Seconda guerra mondiale, erano sopravvissuti solo 416 capi in tutto il mondo e tutti nel territorio del Parco. Lo scorso anno il Gran Paradiso è stato riconfermato nella Green List dell'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura per la terza volta consecutiva, dal 2014. Il Parco Nazionale d'Abruzzo, insieme al Parco Nazionale della Maiella e al Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, riveste un ruolo attivo nella salvaguardia di alcune specie di animali selvatici come il lupo, il camoscio abruzzese e l'orso bruno marsicano. Con la sua fondazione, avvenuta l'11 gennaio 1923, è considerato uno dei parchi più antichi d'Italia e con i suoi ambienti ricchi di vegetazione e di rara bellezza attira moltissimi visitatori in ogni stagione dell'anno. Sviluppato su un'area di circa 50.000 ettari nel cuore dell'Appennino centrale, in realtà si estende anche nelle regioni Lazio e Molise per un totale di 25 comuni. Nel 2017 le faggete vecchie più di 500 anni, che si trovano tra i comuni di Lecce nei Marsi, Opi, Pescasseroli e Villavallelonga, sono state riconosciute

Patrimonio mondiale dell'Umanità dall'UNESCO. Ha spiegato Giovanni Cannata presidente del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise: "Abbiamo fortemente creduto che il Centenario dei due parchi dovesse essere un importante momento di riflessione sull'importanza della conservazione della natura visto il recente inserimento della tutela dell'ambiente nella Costituzione". Un secolo fa questi due tesori naturali a cielo aperto sono stati antesignani della originale e ora attua-



Giardini di Villa della Pergola

## A BASILEA SONO NATI 7 CUCCIOLI DI TARTARUGHE, A LOSANNA SI ADOTTANO TOPOLINI DA LABORATORIO

# Preservare gli animali e la biodiversità



di I.S.

Allo zoo di Basilea sono nate ben sette testuggini raggiate: si tratta di una specie di tartaruga terrestre - nativa dell'isola del Madagascar - seriamente minacciata di estinzione. La testuggine raggiata (Astrochelys radiata) è chiamata così per il suo carapace (scudo osseo), caratterizzato da un motivo 'ad areole e raggi'. Può arrivare a pesare fino a 15 chilogrammi ed è un animale molto attivo durante il giorno. La più famosa raggiata è Tu'i Malila: nata nel 1776, è morta a 188 anni, nel 1965.

La schiusa delle uova e la nascita dei sette cuccioli - che possono essere ammirati dai visitatori nel vivaio - è considerato un grande successo dallo zoo: "La stagione riproduttiva

non è mai stata migliore che nell'inverno del 2022", affermano. Lo zoo attribuisce questo principalmente a due ragioni: in primo luogo, la qualità del cibo è stata migliorata; gli animali sono nutriti con erbe selvatiche tutto l'anno. In secondo luogo, le uova non vengono covate direttamente nell'incubatrice a 30 gradi, ma prima vengono tenute al fresco per tre mesi a 20 gradi. In questo modo, il giardino zoologico simula lo sviluppo delle uova in natura. Le tartarughe raggiate vivono nella savana nel sud del Madagascar, dove sono minacciate di estinzione perché i sempre più numerosi abitanti del posto distruggono l'habitat di questi animali, che spesso vengono anche portati in tavola come pasto. I bracconieri cacciano 250'000 tartarughe all'anno.

lissima "via italiana" alla conservazione. Ancora adesso svolgono "un'azione importante a favore della biodiversità e dello sviluppo sostenibile delle comunità che vivono al loro interno", come ha sottolineato Italo Cerise, presidente del Parco nazionale Gran Paradiso. Ha affermato Gianpiero Sammuri, presidente di Federparchi: "Oggi abbiamo 24 parchi nazionali, 135 regionali, 32 aree marine protette e una rete di oltre 400 riserve naturali. Questo sistema copre il 10,5% della superficie a terra e l'8,5% al mare. Ma l'Europa chiede di più. Ci chiede almeno il 30% di territorio protetto sia a terra, sia a mare". È tempo di avere uno sguardo lungimirante, in linea con la sensibilità ambientale che caratterizza positivamente il presente e, in larga misura, i giovani. Ha commentato a questo proposito Ilaria Fontana, sottosegretaria alla Transizione ecologica: "I parchi sono laboratori di sostenibilità e circolarità anche in questa fase di transizione ecologica e cambiamento climatico in atto. Per questo confermo l'impegno dell'Italia nella tutela dell'ambiente e della biodiversità, una promessa per le future generazioni".

A proposito di salvaguardia degli animali, arriva una bella notizia anche da Losanna: grazie a un accordo siglato con la Protezione svizzera degli animali (PSA), i ratti da laboratorio del Politecnico federale di Losanna (EPFL) - che non sono più utilizzati - potranno essere adottati da privati cittadini.

"Secondo i termini del contratto, l'EPFL dona alla PSA i ratti da laboratorio e si fa carico di una parte del loro sostentamento per 30 giorni", si legge in un comunicato. La PSA si impegnerà dal canto suo a far ambientare i piccoli animali e a trovare loro una nuova sistemazione a lungo termine.

Secondo le stime del politecnico, in un primo tempo, sarà coinvolto nel progetto solo qualche esemplare di topolino al mese, ma le cifre potrebbero aumentare se l'iniziativa avrà successo. Molto abili nell'apprendere nuovi compiti, i ratti sono spesso usati negli esperimenti comportamentali. Nel 2020, rappresentavano il 9,5% degli animali usati per la ricerca in Svizzera, dietro solamente a topi e uccelli. L'EPFL ad oggi ne conta circa 350.

Un programma simile lanciato nella Svizzera tedesca nel 2018, frutto di una collaborazione fra la PSA e l'Università di Zurigo, ha permesso a circa 300 ratti "non geneticamente modificati o utilizzati in esperimenti che causano limitazioni gravi" di trovare una nuova casa.

A seconda del successo che avrà il progetto romando, potrebbe essere esteso ad altri animali, come i topi o i pesci zebra, sempre a condizione che non siano stati modificati geneticamente.

PER PALATI RAFFINATI

# Eccellenze sarde



Enrico Bartolini e Luigi Bergeretto

di Maria Moreni

Nuova prestigiosa collaborazione per il Petra Segreta Resort & Spa, boutique hotel sulle colline di San Pantaleo in Sardegna. È stata stretta tra l'executive chef e patron Luigi Bergeretto ed Enrico Bartolini, lo chef italiano più stellato al mondo. Insieme i due professionisti hanno disegnato menu inediti, con particolare attenzione a quello de Il Fuoco Sacro, il ristorante gourmet aperto anche agli ospiti esterni dove si cena con vista sull'arcipelago di La Maddalena, in un ambiente impeccabile e rilassato al tempo stesso, in linea con lo stile del resort. Regno di Luigi Bergeretto, Il Fuoco Sacro ha saputo conquistare gli esigenti palati gourmand della Costa Smeralda e ottimi punteggi dalle guide gastronomiche più accreditate. La collaborazione con Enrico Bartolini

contribuisce all'evoluzione di una cucina da sempre rispettosa del territorio e delle sue materie prime, molte delle quali arrivano da Stazzo Malcusa, la fattoria biologica di proprietà poco distante dal Petra Segreta. Nei nuovi menu Luigi porta la sua idea di cucina, elegante e semplice alla vista, con una maniacale attenzione alla qualità degli ingredienti. Enrico, dal canto suo, ci mette tutta la sua esperienza e la visione che in questi anni gli hanno permesso di conquistare ben 9 stelle Michelin. Sono dunque nate proposte intriganti che celebrano la Sardegna e le sue eccellenze come la "Tartara di bue rosso con curry, mandorle e caviale" e la "Zuppa di aragosta fresca locale", tra le migliori al mondo. Ha dichiarato Bergeretto: "Ho scelto di condividere la mia cucina con Enrico Bartolini per l'amicizia che ci lega da tempo e per la profonda stima nei suoi confronti. Non voglia-

## IL PIÙ STELLATO D'ITALIA

Classe 1979, Enrico Bartolini è al momento il cuoco italiano più stellato. Con la terza stella attribuita dalla prestigiosa Guida Michelin (nel 2020) al ristorante di Milano che porta il suo nome al terzo piano del MUDEC-Museo delle Culture in zona Tortona, il capoluogo lombardo è tornato ad avere, dopo 26 anni, un'insegna trisstellata. Oltre al Mudec, dove è affiancato dal resident chef Davide Boglioli, Bartolini è alla guida di altri sei ristoranti in Italia: il Glam\*\* a Venezia (condotto da Donato Ascani all'interno del luxury hotel Palazzo Venart), il Casual\* a Bergamo in Città Alta (affidato alle cure di Marco Galtarossa), La Trattoria Enrico Bartolini\* in Maremma (all'interno de L'Andana Resort e guidato da Bruno Cossio), la Locanda del Sant'Uffizio\* nel Monferrato (nel Relais Sant'Uffizio e diretto da Gabriele Boffa), Il Poggio Rosso\* in Chianti Classico (gestito da Juan Quintero nel contesto del Relais & Chateaux Borgo San Felice) e Anima e Vertigo, l'uno ristorante fine-dining, l'altro osteria contemporanea, (entrambi all'interno dell'Hotel Milano Verticale UNA | Esperienze) gestiti da Michele Cobuzzi nel cuore del capoluogo meneghino. Il palmarès di Bartolini è, dunque, un mosaico che si compone di vari tasselli tra Lombardia, Piemonte, Toscana e Veneto. I suoi ristoranti esprimono un metodo di pensiero e di lavoro che si fonda sulla valorizzazione del territorio, della biodiversità e del talento delle persone. Enrico Bartolini è stato Brand Ambassador di EXPO2015, fa parte de Le Soste e de Les Grandes Tables du Monde; collabora con Skellmore Hospitality per i locali Roberto's di Dubai ed Abu Dhabi e con Dining Concepts a Hong Kong per i ristoranti Spiga by Enrico Bartolini e Fiamma.

## PETRA SEGRETA RESORT & SPA

Nascosto sulle colline di San Pantaleo, alle spalle della Costa Smeralda, il Petra Segreta Resort & Spa è la combinazione ideale tra la quiete e l'incanto della campagna e i servizi a cinque stelle firmati Relais & Châteaux.

La tenuta ospita 25 camere e suite, di cui 10 con piscina privata riscaldata, ispirate agli stazzi galluresi, le tipiche case coloniche della Gallura basse e ricoperte di pietra, da cui godere della vista sul mare dell'arcipelago di La Maddalena. Un'elegante club-house accoglie il bar, la grande terrazza panoramica, la piscina e i ristoranti Il Fuoco Sacro e l'Osteria del Mirto.

mo stravolgere la nostra proposta gastronomica già molto apprezzata dagli ospiti che frequentano abitualmente Il Fuoco Sacro, l'obiettivo è piuttosto farla evolvere e crescere per offrire un'esperienza ancora più

speciale". Ha commentato Bartolini: "Sono molto felice di poter dare il mio contributo alla proposta de Il Fuoco Sacro. Questo ristorante è da anni un punto di riferimento importante sull'isola, con una storia, un

percorso e un'identità ben definiti dove la qualità e il territorio hanno sempre ispirato la proposta gastronomica e sono entusiasta di indirizzare questo messaggio culturale e infondervi una nuova energia".



Petra Segreta

## ORTAGGI DI MAGGIO

# Gli agretti

di Redazione

Agretti, ma anche senape dei monaci, roscani, barba di frate, di prete e di cappuccino, e ancora riscoli, lischi, rospici. Sono solo alcuni dei nomi che questo ortaggio tipicamente primaverile, disponibile da marzo fino a maggio, assu-

me a seconda del luogo in cui viene coltivato e preparato in varie ricette. Gli agretti (denominazione più comune tra quelle in uso) sono originari del bacino del Mediterraneo: la loro pianta, Salsola soda, appartiene alla famiglia delle Chenopodiaceae (la stessa della salicornia), un cespuglio che arriva a circa 70 centimetri di altezza. Un tempo dalla loro combustione si ricava carbonato di sodio: la soda era impiegata anche per la lavorazione del vetro. Allegrì ciuffetti di colore verde scuro e brillante, spesso, in commercio, riuniti in mazzetti alla base, si presentano simili all'erba cipollina, ma quest'ultima, a differenza dei primi, è un'erba aromatica. Inoltre, le foglie filiformi dei primi sono più sottili, più piatte e più consistenti al taglio rispetto a quelle della seconda.

Gli agretti hanno un sapore lievemente piccante, dal retrogusto amarognolo, ma delicato. Sono ottimi per condire pastasciutte e risotti. Saltati in padella con un filo di olio extravergine d'oliva insaporito da uno spicchio d'aglio, rappresentano contorni ideali a piatti di carne o di pesce o alle uova preparate in diversi modi. Possono essere usati anche come ingrediente per fare frittate o torte salate o per dare un tocco particolare a sughi, minestre e zuppe. Ricchi di vitamine e sali minerali (potassio, calcio, magnesio e ferro), hanno molte proprietà depurative, stimolano la diuresi e sono poveri di calorie: sono quindi perfetti durante

una dieta detox, disintossicante. Per pulire gli agretti occorre strappare la parte attaccata alla radice, più roscica e legnosa. Eliminate poi dai ciuffi le parti più nodose, dure, vecchie, molli o rovinare, tenendo le foglie croccanti e turgide. Dunque, sciacquate le foglie filiformi più tenere in acqua fredda per eliminare ogni residuo di terra o impurità, e asciugatele bene.

Potete cuocere gli agretti al vapore. Non buttate via l'acqua di cottura: potete usarla per risottare la pasta, aromatizzare un risotto o riutilizzarla come base di un brodo vegetale. Se li fate saltare in padella o li sbollentate leggermente,

dopo averli cotti trasferiteli in una bacinella con acqua e ghiaccio o semplicemente acqua fredda: un piccolo trucco affinché mantengano il loro colore vivido. Se li adoperate per un antipasto o per un contorno, serviteli con un filo di olio di oliva extravergine e limone e insaporiteli come preferite. Dopo averli conditi, però, vanno consumati subito: sono molto delicati. Altrimenti potete condirne solo una parte e conservare al naturale quella rimanente in frigo, in una ciotola ermetica ben sigillata.

Attenzione, però: dopo qualche giorno perdono facilmente colore e gusto. Meglio evitare di riporli in freezer.

## La ricetta

**RISO ORTO E MARE AL PROFUMO DI LIMONE CON AGRETTI E GAMBERETTI**  
(DI GIANLUCA PLUCHINO, DA WWW.CHEFACADEMY.IT)

**Ingredienti per 1 persona:**  
50 gr. di riso carnaroli 50 gr  
15 gr. di scalogno  
Il succo e la scorza di 1 limone non trattato  
80 gr. di agretti  
30 gr. di gamberetti sguosciati freschi  
1 gambero grande  
25 gr di olio  
sale q.b.

Per il brodo vegetale:  
2 carote  
1 gambo di sedano  
1 cipolla media  
bacche di ginepro q.b  
cardamomo q.b.

### Procedimento:

Mondate gli agretti, portate a ebollizione l'acqua, salate, versate gli agretti e portate a cottura, scolateli e conditeli con sale, limone e olio. Pulite e sguosciate il gambero avendo cura di lasciare testa e coda attaccate. Scottatelo in padella con 15 gr. di olio. Preparate un brodo vegetale con carota, sedano, cipolla e spezie. Tostate il riso in un tegame a fondo largo insieme al sale e alla scorza di limone intera. Aggiungete lo scalogno e 10 gr. di olio, fate andare ancora per 30 secondi, poi cominciate ad aggiungere il brodo fino a coprire il riso e portate a cottura. Unite i gamberetti e fateli cuocere insieme al riso per un minuto. Fuori dal fuoco mantecate con 15 gr. di burro. Unite gli agretti lasciandone una parte per finire il piatto. Servite il riso guarnendo con la scorza di limone grattugiata, gli agretti e il gambero sguosciato.



LA SECONDA STAGIONE DELLA SERIE TRA FINANZA E THRILLER

# Il ritorno dei Diavoli



Alessandro Borghi e Patrick Dempsey all'anteprima stampa a Milano

di Cristian Repetti

Un balzo indietro nel passato. Si risale al 2016, quando, nel Regno Unito, la Brexit è alle porte e Trump lotta ferocemente per essere eletto presidente degli Stati Uniti d'America. È lì che ci riporta l'inizio della seconda stagione di **Diavoli**, disponibile su Sky Atlantic e in streaming su NOW (e sarà disponibile on demand su Sky). Il financial thriller internazionale Sky Original vede ancora protagonisti **Alessandro Borghi** e **Patrick Dempsey** con interessanti new entry nel cast. La serie, distribuita da NBCUniversal Global Distribution in più di 160 territori, è prodotta da Sky Italia e Lux Vide con Big Light Productions, ed è realizzata in collaborazione con Sky Studios,

Orange Studio e OCS. In otto nuovi episodi girati tra Roma e Londra interamente in inglese, 'Diavoli' è un'appassionante storia di potere, segreti e disinganni e ispirata al best seller 'I diavoli' di Guido Maria Brera (edito da Rizzoli), fra i produttori creativi della nuova stagione.

Prosegue il racconto fra schegge di realtà e personaggi di finzione, della silenziosa - ma dagli effetti devastanti - guerra che ha attraversato l'Occidente nell'ultimo decennio. Una guerra sotterranea, combattuta con la più potente delle armi: la finanza. Sono passati quattro anni da quando Massimo Ruggiero è riuscito a sventare il piano di Dominic Morgan contro l'euro e nonostante il caro prezzo personale pagato,

Massimo ha deciso di rimanere CEO della New York-London Investment Bank, ora sostenuta da investitori cinesi. Massimo ha perso Sofia. La sua vita è vuota. Si è allontanato anche dai Pirati, e trascorre le notti da solo, nel suo nuovo appartamento londinese. Il ritorno di Dominic Morgan, suo ex mentore ed eminenza grigia dell'alta finanza, spinge Ruggiero a rivalutare la politica di "Chinamerica" così vantaggiosa per la NYL e, nello scioccante strascico del referendum Brexit, Massimo si ritrova a mettere in dubbio tutto e tutti in una nuova guerra tra l'Occidente e la Cina. Sotto minaccia, dovrà cercare un modo per proteggere non soltanto sé stesso e i suoi amici, ma anche l'Europa. Dominic, intanto, fonda una nuova compagnia (SPAC) per acquisire azien-

de di tecnologia e dati a cui puntano i cinesi. Nella sua squadra c'è anche la geniale nuova recluta Nadya Wojcik, che diventa per lui quasi una seconda figlia. Dominic sarà in grado di strappare Ruggiero alla NYL e convincerlo a lavorare con lui? Fin dove è disposto a spingersi per difendere il suo paese, o si è già spinto troppo oltre? A chi deve credere Massimo? Una domanda che fra piattaforme social, Bitcoin e 5G lo porterà fino al 2020: nel mezzo della pandemia globale, Ruggiero dovrà finalmente scegliere da che parte stare.



Oltre ai due protagonisti, tornano Malachi Kirby ('The Race - Corsa mortale', 'Radici'), Pia Mechler ('Everything Is Wonderful') e Paul Chowdhry ('Live at the Apollo', 'Swinging with the Finkels'), nei panni dei Pirati, il team di trader fedelissimi a Massimo Ruggiero, e Lars Mikkelsen ('The Killing', 'Sherlock', 'House of Cards') in quelli di Daniel Duval, il fondatore di Subterranea. Accanto a loro, fanno il loro ingresso nel cast anche Li Jun Li ('Damages', 'Minority Report', 'Wu Assassins') nei panni di Wu Zhi, nuova Head of Trading della NYL, Joel de la Fuente ('Law & Order', 'The Man in the High Castle') nel ruolo di Cheng Liwei, nuovo membro del board e Clara Rosager ('The Rain', 'Il concorso') in quelli di Nadya Wojcik, nuova geniale protetta di Dominic. Alla regia dei nuovi episodi tornano Nick Hurran e Jan Maria Michellini. La serie è scritta da Frank Spotnitz e James Dormer con Naomi Brera è autrice del format di serie della seconda stagione.

Hanno sottolineato Spotnitz e Dormer: **"I dati che cediamo ogni volta che facciamo un acquisto online o scarichiamo una app sono diventati il nuovo petrolio, una fonte di ricchezza, potere e controllo. E quindi un motivo di guerra."** La seconda stagione di 'Diavoli' ci ha offerto l'incredibile occasione di mostrare le forze che operano nell'acquisizione e nello sfruttamento di questi dati, e come ne traggono profitto per controllarci tutti. Riveliamo una segreta guerra mondiale che va avanti da anni tra l'America e la Cina, le due grandi superpotenze del ventunesimo secolo. Una guerra nella quale l'Europa è diventata il campo di battaglia, mentre ogni cosa attorno a

noi, dal gaming all'intelligenza artificiale, viene sfruttata per ottenere i dati che sono manipolati e trasformati in un'arma per diffondere odio e distruggere popoli e nazioni".

Ha dichiarato Antonella D'Errico, Executive Vice President Programming Sky Italia: **"I 'Diavoli' si muovono in quella zona grigia dove si decidono i destini delle nostre economie e quindi del nostro mondo."** Con la nuova stagione da quella zona grigia ripartiamo, tingendola di giallo quando non di nero, alzando ancora l'asticella e spostandoci dal passato prossimo al presente. La Brexit, l'avvento di Trump, i bitcoin, il Coronavirus, i big data, la privacy dei cittadini e dei loro dati, la guerra silenziosa fra Cina e America: dei fili invisibili tesi dai nostri "monaci guerrieri", come li chiama Guido Maria Brera, li uniscono tutti, a formare un quadro inquietante ma veritiero, ed estremamente avvincente". Ha proseguito D'Errico: "Nei nuovi episodi ritroviamo i nostri carismatici protagonisti, il Massimo Ruggiero di Alessandro Borghi, che riconferma quanto potenzialmente globale sia ormai il suo star power, e l'elusivo ed enigmatico Dominic Morgan interpretato da una grande star come Patrick Dempsey. Con loro un grande cast di primissimo livello, eterogeneo e multiculturale. Siamo convinti che questa nuova stagione, per il valore estremamente contemporaneo del suo racconto e la sua capacità di affrontare la complessità del mondo in cui viviamo, saprà intrattenere quel pubblico che vorrà tornare a farsi avvincere dalle trame dei nostri 'Diavoli' e dal lato più dark, ma anche più glamour, della finanza globale".

PREMIO TENCO SPECIALE

## Lo stile inconfondibile di Ornella Vanoni

di Giorgio Marini

La prima artista a cui viene conferito Premio Tenco Speciale. È Ornella Vanoni, alla quale il riconoscimento è stato assegnato, di recente, dal Club Tenco al Teatro del Casinò Municipale di Sanremo (IM) durante l'evento "Per te, Ornella - Serata di parole e musica". Con questa motivazione: "Straordinario esempio di interprete e autrice di una canzone sempre intelligente e ai vertici della qualità artistica, fin dagli esordi ha fornito suggestioni musicali spesso inedite e ha continuato a farlo in tutta la carriera. Con un inconfondibile stile che privilegia l'emozione, ci ha presentato le canzoni della Mala, le composizioni dei cantautori genovesi e milanesi, la grande canzone poetica brasiliana andando anche a scoprire nuovi talenti compositivi nelle giovani leve italiane". Nel corso della serata, Vanoni è stata accompagnata al pianoforte da Fabio Valdemarin. Oltre ad Antonio Silva, presentatore della Rassegna della canzone d'autore (Premio Tenco), sul palco erano presenti anche l'autore e cantautore Fabio Ilacqua e il Maestro Mauro Pagani. Ha dichiarato l'artista alla vigilia dell'evento: "Questo Premio

Tenco Speciale che ricevo mi rende molto felice, è un onore per me riceverlo. Mi diventerò, anche perché sarò insieme a tutte le persone che in questi anni hanno partecipato alla realizzazione del mio album 'Unica'. Oltre ad alcune canzoni scritte per me da vari autori, canterò dei brani di Luigi. La prima volta che ho cantato 'Mi sono innamorata di te', molti anni fa alla Mostra internazionale Musica Leggera a Venezia, ho cambiato il linguaggio femminile nelle canzoni". Durante la serata, poi, Vanoni non ha nascosto la sua emozione, e ha commentato, come riportato dalla stampa locale sanremese: **"Meno male che ancora mi commuovo, in questo momento così buio delle nostre vite commuoversi mi sembra la cosa migliore"**. L'artista lombarda, inoltre, ha rivelato un desiderio per possibili, future collaborazioni all'insegna della contemporaneità: "Con chi vorrei duettare? Mahmood e Marracash".

Ornella Vanoni è nata il 22 settembre 1934 a Milano, in una famiglia altoborghese. Il padre era un industriale farmaceutico. Dopo aver studiato dalle Orsoline, ha frequentato

diversi collegi svizzeri, francesi e britannici, imparando varie lingue (tedesco, francese e inglese). Si è poi iscritta all'Accademia di Arte Drammatica del Piccolo Teatro di Milano a metà anni '50. È diventata la compagna di Strehler che per lei ha inventato le canzoni della Mala. Ha incontrato Gino Paoli e tutto il cantautorato genovese. Suo marito Lucio Ardenzi l'ha resa protagonista assoluta ne 'L'idiota' con la regia di Achard. Vanoni ha vinto il premio S. Genesio come migliore attrice rivelazione del teatro italiano. È stata interprete di molti spettacoli di Antonello Falqui, tra i quali "Fatti e Fattacci" con Gigi Proietti, che ha vinto il premio internazionale Rosa d'oro di Montreux come miglior spettacolo televisivo europeo. Nell'ambito musicale, negli anni '70 ha incontrato Sergio Bardotti con cui ha realizzato dischi memorabili come 'La voglia la pazzia l'incoscienza l'allegria' assieme al cantautore brasiliano Vinicius de Moraes e al chitarrista Toquinho. Sempre negli anni '70, ha pubblicato con i New Trolls l'album 'Io dentro io fuori'. Successivamente, Oltreoceano, a New York, ha inciso il disco "Ornella &...", collaborando con jazzisti americani del calibro di Herbie Hancock, Gil Evans, Michael Brecker, Ron Carter e George Benson. Gli anni '80 hanno segnato il ritorno al teatro di prosa con Giorgio Albertazzi in "Commedia d'Amore" di Bernard Slade. Ha vinto il Premio Tenco nel 1981 e una Targa Tenco nel 1984. Ha collaborato con Fabrizio De André, Lucio Dalla, Luigi Tenco, Giorgio Conte e Claudio Baglioni. Con Mario Lavezzi, produttore e amico di sempre, ha realizzato nel 1995 'Sheherazade', un album che ha visto la partecipazione di Gerry Mulligan e Paolo Fresu, e, nel 2010, un disco live



registrato al Blu Note di Milano. Negli anni '90 ha avuto inizio il forte legame d'amicizia con Paolo Fresu, che ha prodotto l'album 'Argilla' (1997). Il 29 gennaio 2021, a 86 anni compiuti e a 8 anni dal precedente progetto discografico, ha pubblicato per BMG il nuovo album di inediti, "UNICA". Nel disco, prodotto da Mauro Pagani e arrangiato da Fabio Ilacqua, oltre alla stessa Ornella, spiccano le firme di autori prestigiosi quali Giuliano Sangiorgi, Francesco Gabbani, Renato Zero, Pacifico, Carmen Consoli e Ilacqua. Il 24 febbraio 2022 è nelle

sale con I Wonder Pictures e Unipol Biografilm Collection "Senza Fine" di Elisa Fuksas, film su e con Ornella Vanoni, presentato in anteprima mondiale alle Giornate degli Autori, nell'ambito della 78esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Di recente, in Italia, oltre a risultare la prima artista insignita del Premio Speciale Tenco, Vanoni è stata per la prima volta sul palco del Concerto del Primo Maggio Roma, dove ha cantato 'Costruzione', versione italiana di "Construção" di Chico Buarque.



mercoledì 4	giovedì 5	venerdì 6	sabato 7	domenica 8	lunedì 9	martedì 10
09.55 RUBRICA Storie Italiane 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.40 SHOW Vita in diretta 20.00 Tg1 20.30 SHOW Techechele	09.55 RUBRICA Storie Italiane 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.40 SHOW Vita in diretta 20.00 Tg1 20.30 SHOW Techechele	09.55 RUBRICA Storie Italiane 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.40 SHOW Vita in diretta 20.00 Tg1 20.30 SHOW Techechele	06.00 RUBRICA Il caffè di Rai1 08.25 RUBRICA UnoMattina in famiglia 10.30 RUBRICA Buongiorno benessere 14.00 RUBRICA Linea Blu 18.45 GIOCO Eredità	05.55 RELIGIONE A Sua immagine 10.55 RELIGIONE Santa Messa 12.55 RUBRICA Linea Verde 18.45 GIOCO Eredità 20.00 Tg1	06.45 RUBRICA Unomattina 09.55 RUBRICA Storie Italiane 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.40 SHOW Vita in diretta 18.45 GIOCO Eredità	06.45 RUBRICA Unomattina 12.00 RUBRICA C'è tempo per... 15.55 FICTION Il paradiso delle signore 18.45 GIOCO Eredità 20.00 Tg1
 THE WIFE - VIVERE NELL'OMBRA 00.00 NEWS RaiNews24 02.10 RUBRICA Cinematografo 03.10 NEWS RaiNews24	 DON MATTEO 13 00.00 NEWS RaiNews24 02.10 RUBRICA Cinematografo 03.10 NEWS RaiNews24	 THE BAND 00.00 NEWS RaiNews24 02.10 RUBRICA Cinematografo 03.10 NEWS RaiNews24	 ULISSE - IL PIACERE DELLA SCOPERTA 00.40 NEWS RaiNews24 01.25 RUBRICA Sottovoce 01.45 RUBRICA Milleunlibro	 RINASCERE 23.40 NEWS RaiNews24 00.45 NEWS RaiNews24 01.55 RUBRICA Vantunesimo secolo	 NERO A METÀ 3 23.50 RUBRICA Porta a Porta 01.25 NEWS RaiNews24 02.00 RUBRICA Mood - '90	 EUROVISION SONG CONTEST 2022 23.35 RUBRICA Porta a Porta 01.10 NEWS RaiNews24 01.45 NEWS RaiNews24

Rai 1 Rai Uno

07.45 TELEFILM Chesapeake Shores 08.45 RUBRICA Radio Due Social Club 11.10 RUBRICA I fatti vostri 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 20.30 Tg2	07.20 TELEFILM Streghe 08.35 TELEFILM Madam Secretary 13.00 Tg2 Giorno 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 19.40 TELEFILM N.C.I.S. L. Angeles	07.45 TELEFILM Chesapeake Shores 08.45 RUBRICA Radio Due Social Club 11.10 RUBRICA I fatti vostri 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 20.30 Tg2	07.20 TELEFILM Streghe 08.35 TELEFILM Madam Secretary 13.00 Tg2 Giorno 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 19.40 TELEFILM N.C.I.S. L. Angeles	06.55 TELEFILM Jane the Virgin 08.55 RUBRICA Protestantesimo 09.25 RUBRICA Sulla via di Damasco 15.00 SHOW Quelli che il calcio 17.00 GIOCO Resta a casa e vinci	07.00 TELEFILM Charlie's Angels 07.45 TELEFILM Chesapeake Shores 14.55 SERIE Squadra Speciale Cobra 11 TELEFILM N.C.I.S. Los Angeles 20.30 Tg2	07.00 TELEFILM Charlie's Angels 08.45 RUBRICA Radio Due Social Club 13.00 Tg2 Giorno 14.55 RUBRICA Squadra Speciale Cobra 11 17.00 GIOCO Resta a casa e vinci
 THE GOOD DOCTOR 23.25 Restart 00.55 RaiNews 24 01.40 RaiNews 24	 A NAPOLI NON PIOVE MAI 23.25 Restart 23.30 RUBRICA TG2 Dossier 01.45 RUBRICA TG2 Eat Parade	 N.C.I.S. L. ANGELES 23.25 Restart 00.55 RaiNews 24 01.40 RaiNews 24	 F.B.I. 22.40 TELEFILM Restart 23.30 RUBRICA TG2 Dossier 01.45 RUBRICA TG2 Eat Parade	 THE ROOKIE 21.50 TELEFILM 9-1-1 22.40 SPORT La Domenica Sportiva 04.10 RUBRICA Sorgente di vita	 MADE IN SUD 01.30 Rai News24 02.30 Rai News24 04.10 SHOW Piloti	 GILLES VILLENEUVE - L'AVIATORE 23.30 RUBRICA TG2 Dossier 00.30 Rai News24 04.10 SHOW Piloti

Rai 2 Rai Due

08.00 RUBRICA Agorà 10.00 RUBRICA Mi manda Rai3 11.10 RUBRICA Elisir 15.35 TELEFILM Il commissario Rex 18.55 Meteo 3	12.25 NEWS TgR Il Settimanale Estate 14.00 NEWS Tg Regione 14.55 RUBRICA Gli Imperdibili 17.20 RUBRICA Tv talk 20.00 RUBRICA Blob	12.25 RUBRICA Quante Storie 14.00 NEWS Tg Regione 16.30 RUBRICA Killmangiaro 18.05 RUBRICA La Grande Storia 20.00 Blob	12.25 NEWS TgR Il Settimanale Estate 14.00 NEWS Tg Regione 14.55 RUBRICA Gli Imperdibili 17.20 RUBRICA Tv talk 20.00 RUBRICA Blob	12.25 RUBRICA Quante Storie 14.00 NEWS Tg Regione 16.30 RUBRICA Killmangiaro 18.05 RUBRICA La Grande Storia 20.00 Blob	08.00 RUBRICA Agorà 10.00 RUBRICA Mi manda Rai3 14.00 NEWS Tg Regione 15.05 TELEFILM Il commissario Rex 20.00 Blob	08.00 RUBRICA Agorà 11.10 RUBRICA Elisir 14.00 NEWS Tg Regione 17.00 RUBRICA Geo 20.45 SOAP Un posto al sole
 CHI L'HA VISTO? 00.10 NEWS Tg Regione 01.00 Fuori Orario - Cose (mai) viste 03.15 Rai News24	 LADIES IN BLACK 23.45 NEWS Tg Regione 23.50 NEWS Tg 3 Mondo 01.20 Fuori Orario - Cose (mai) viste	 GERMINAL 23.40 NEWS Tg Regione 23.45 NEWS Tg 3 Mondo 01.10 Fuori Orario - Cose (mai) viste	 CHE CI FACIO QUI 23.45 NEWS Tg Regione 23.50 NEWS Tg 3 Mondo 01.20 Fuori Orario - Cose (mai) viste	 CHE TEMPO CHE FA 23.40 NEWS Tg Regione 23.45 NEWS Tg 3 Mondo 01.10 Fuori Orario - Cose (mai) viste	 REPORT 00.00 NEWS Linea Notte 01.00 Meteo 3 01.55 NEWS Rai News 24	 #CARTABIANCA 23.15 RUBRICA La grande storia 00.00 Linea Notte 01.00 Newton

Rai 3 Rai Tre

08.00 ANIMAZIONE Colazione con Peo 10.20 FICTION E.R. Medici in prima linea 12.30 Telegiornale 15.50 FICTION Le sorelle McLeod 17.15 FICTION Chicago Fire	08.30 ANIMAZIONE Robin Hood 11.15 RUBRICA Il filo della storia 12.45 RUBRICA Falò 15.10 SERIE Last Cop 20.00 Telegiornale	09.15 RUBRICA Come Acqua e pietre 10.30 RUBRICA Paganini 12.30 Telegiornale 14.20 Un'estate molto speciale 20.35 Meteo	08.30 ANIMAZIONE Robin Hood 11.05 SERIE Baywatch 12.30 Telegiornale 15.50 FICTION Le sorelle McLeod 20.35 Meteo	10.20 FICTION E.R. Medici in prima linea 11.05 SERIE Baywatch 12.30 Telegiornale 15.50 FICTION Le sorelle McLeod 20.00 Telegiornale	08.00 ANIMAZIONE Colazione con Peo 10.20 FICTION E.R. Medici in prima linea 12.30 Telegiornale 15.50 FICTION Le sorelle McLeod 16.35 TELEFILM Las Vegas	08.00 ANIMAZIONE Colazione con Peo 11.05 FICTION Baywatch 15.00 FICTION Racconti dalla città 18.00 Telegiornale 19.55 Meteo
 BALTHAZAR 22.55 Info notte 23.05 Meteo Notte 23.15 FICTION Deception	 FALÒ 22.15 Info Notte 22.25 Meteo notte 22.30 FICTION Deception	 PATTI CHIARI 23.20 Info Notte 23.30 Meteo 23.40 FICTION Deception	 MOTHER'S DAY 22.35 InfoNotte 22.45 Meteo 22.50 Il pardo a casa tua	 STORIE 22.35 Info Notte 22.40 Meteo Notte 22.50 FICTION Deception	 VIA COL VENTI 22.40 Meteo 22.45 Loto 22.50 FICTION Deception	 GREY'S ANATOMY 22.10 RUBRICA Via per sempre 23.05 Meteo notte 23.10 RUBRICA Il filo della storia

Rai 51 Tv Svizzera

08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.44 FILM Il giardino di gesso 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore	08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.32 FILM Airport 80 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore	08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.02 FILM Passaggio a Nord-Ovest 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore	08.00 TELEFILM Miami vice 09.05 TELEFILM Major crimes 13.00 TELEFILM La signora in giallo 18.58 Tg4 19.35 TELEFILM Tempesta d'amore	08.00 TELEFILM Miami vice 09.05 TELEFILM Major crimes 13.00 TELEFILM La signora in giallo 18.58 Tg4 19.35 TELEFILM Tempesta d'amore	08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.44 FILM Il giardino di gesso 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore	08.00 TELEFILM Miami vice 10.10 TELEFILM Carabinieri 16.32 FILM Airport 80 18.58 Tg4 19.35 SOAP Tempesta d'amore
 CONTROCORRENTE 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo	 DRITTO E ROVESCIO 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo	 QUARTO GRADO 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo	 PIÙ FORTE RAGAZZI 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo	 ZONA BIANCA 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo	 QUARTA REPUBBLICA 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo	 FUORI DAL CORO 02.00 Tgcom 02.17 TG4 Notte 03.54 SHOW Come eravamo

Rete 4

07.59 Tg5 Mattina 08.44 SHOW Mattino Cinque 14.45 SHOW Uomini e donne 18.45 QUIZ Avanti un altro 20.00 Tg5	07.59 Tg5 Mattina 10.45 Mediashopping 13.40 SOAP Beautiful 18.45 QUIZ Avanti un altro 20.00 Tg5	07.59 Tg5 Mattina 10.00 Santa messa 14.35 TELENOVELA Una vita 18.45 QUIZ Ricaduta libera 20.00 Tg5	07.59 Tg5 Mattina 10.45 Mediashopping 13.40 SOAP Beautiful 18.45 QUIZ Ricaduta libera 20.00 Tg5	07.59 Tg5 Mattina 10.00 Santa messa 14.35 TELENOVELA Una vita 18.45 QUIZ Ricaduta libera 20.00 Tg5	07.59 Tg5 Mattina 10.45 Mediashopping 13.40 SOAP Beautiful 18.45 QUIZ Avanti un altro 20.00 Tg5	07.59 Tg5 Mattina 10.45 Mediashopping 13.40 SOAP Beautiful 18.45 QUIZ Avanti un altro 20.00 Tg5
 UN'ALTRA VERITÀ 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meteo.It 01.35 SHOW Striscia la notizia	 BIG SHOW 00.40 Tg5 Notte 01.14 Meteo.It 01.15 SHOW Striscia la notizia	 L'ISOLA DEI FAMOSI 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meteo.It 01.35 SHOW Paperissima Sprint	 AMICI 00.40 Tg5 Notte 01.14 Meteo.It 01.15 SHOW Striscia la notizia	 10 GIORNI SENZA MAMMA 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meteo.It 01.35 SHOW Paperissima Sprint	 L'ISOLA DEI FAMOSI 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meteo.It 01.35 SHOW Striscia la notizia	 UN'ALTRA VERITÀ 01.00 Tg5 Notte 01.34 Meteo.It 01.35 SHOW Striscia la notizia

Canale 5

07.40 CARTONI Papà Gambalunga 08.00 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto	07.40 CARTONI Papà Gambalunga 08.00 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto	07.00 INFORMAZIONE Super partes 08.13 CARTONI Siamo fatti così 13.00 Studio Sport XXL 18.10 SITCOM Camera Café 18.30 Studio Aperto	07.05 SITCOM Black-ish 08.05 ANIMAZIONE Memorie dolci Memole 13.05 Sport Mediaset 15.40 REALITY Gli in 60 secondi 18.30 Studio Aperto	07.40 CARTONI Papà gambalunga 08.10 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto	07.40 CARTONI Papà Gambalunga 08.10 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto	07.40 CARTONI Papà Gambalunga 08.10 CARTONI Heidi 13.22 Sport Mediaset 15.25 SITCOM Big bang theory 18.30 Studio Aperto
 LE IENE SHOW 23.48 Tgcom24 02.20 Studio Aperto - La giornata 02.32 Sport Mediaset- La giornata	 JASON BOURNE 23.48 Tgcom24 02.20 Studio Aperto - La giornata 02.32 Sport Mediaset- La giornata	 ROCKY IV 23.48 Tgcom24 01.40 Studio Aperto - La giornata 01.52 Sport Mediaset- La giornata	 L'ERA GLACIALE 3 - L'ALBA DEI DINOSAURI 23.15 SERIE I Simpson 01.55 Studio Aperto - La giornata 02.07 Sport Mediaset- La giornata	 BATTLESHIP 23.00 Tgcom24 02.40 Studio Aperto - La giornata 02.52 Sport Mediaset- La giornata	 FAST & FURIOUS 5 00.00 Tgcom24 02.30 Studio Aperto - La giornata 02.42 Sport Mediaset- La giornata	 SPECIALE LE IENE 00.00 Tgcom24 01.50 Studio Aperto - La giornata 02.02 Sport Mediaset- La giornata

Italia 1

# Corriere dei piccoli Italiani

NOTIZIE SETTIMANALI CON DISEGNI DA COLORARE

TESTI:  
SARA MARCHESI  
MASSIMO RUFFONI

DISEGNI:  
SIMONE BARRETTA

## QUAL È IL FRUTTO PIÙ PRODOTTO (E CONSUMATO)?

AL PRIMO POSTO C'È UN FRUTTO CHE SPESSO NON CONSIDERIAMO NEMMENO TALE: IL POMODORO. INFATTI, BENCHÉ SIA CONSIDERATO UN ORTAGGIO SI TRATTA IN REALTÀ DI UN FRUTTO, IN QUANTO "PORTATORE DI SEMI". NEL 2019 NE SONO STATI PRODOTTI BEN 181 MILIONI DI TONNELLATE, PRINCIPALMENTE IN CINA (35%), INDIA E TURCHIA. IL SECONDO FRUTTO È LA BANANA CON CIRCA 115 MILIONI DI TONNELLATE: IL FRUTTO È PRODOTTO PREVALENTEMENTE IN CINA ED INDIA MA MAGGIORMENTE CONSUMATO IN EUROPA. IL TERZO GRADINO DEL PODIO SPETTA ALL'ANGURIA, CON CIRCA 100 MILIONI DI TONNELLATE. SEGUONO POI MELE (87,2 MILIONI DI TONNELLATE), ARANCE (78,7 MILIONI DI TONNELLATE) ED UVA (77,1 MILIONI DI TONNELLATE).

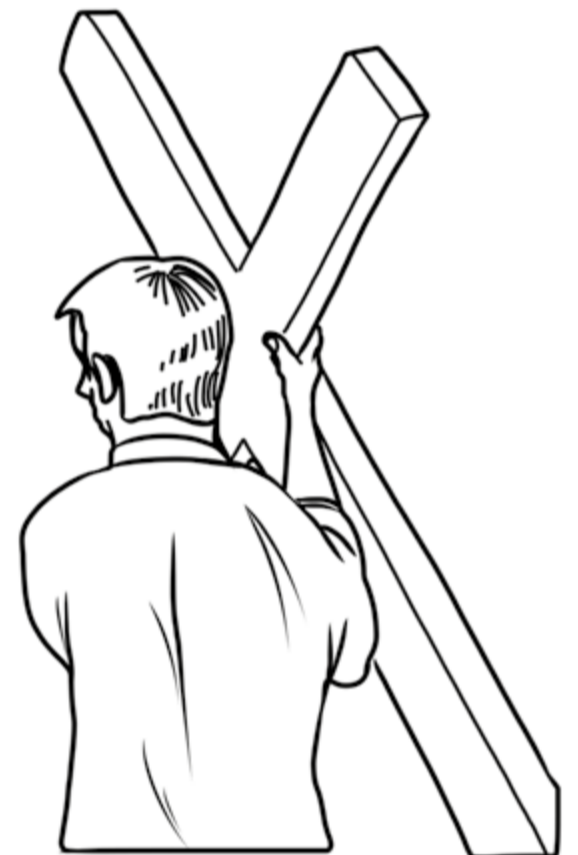


## IL COSTO DELLA CARTA

LA CARTA È UNO DEI MATERIALI IL CUI PREZZO È AUMENTATO DI PIÙ NEL CORSO DEGLI ULTIMI ANNI: DA UN LATO LA MATERIA PRIMA CELLULOSA È SEMPRE PIÙ DIFFICILE DA TRASPORTARE, E DALL'ALTRO IL COSTO DELL'ENERGIA È SCHIZZATO ALLE STELLE. FINO A 10 ANNI FA UNA TONNELLATA DI CARTA PER PRODURRE GIORNALI COSTAVA 400 EURO, OGGI SI AGGIRA INTORNO AGLI 800 EURO. E L'ITALIA NON PRODUCE PIÙ DAL 2020 CARTA DA GIORNALI: SI PRODUCONO INFATTI 9 MILIONI DI TONNELLATE DI CARTA, DI CUI IL 60% È PER IMBALLAGGI, IL 20% È PER CATALOGHI E PUBBLICAZIONI VARIE, IL 20% PER SCOPI IGIENICI.

## DIO CENTRO DELLA VITA

LA VITA È FATTA DI GRANDI O PICCOLE SFIDE QUOTIDIANE, CHE SPESSO VORREMMO SUPERARE PRENDENDO SCORCIAIOLE O AGGIRANDOLE. E IN QUESTI MOMENTI DI DIFFICOLTÀ IN CUI DOBBIAMO PERÒ RICORDARE QUAL È LA DIFFERENZA DEL CRISTIANO: METTENDO DIO AL CENTRO DELLA NOSTRA VITA SAPIAMO CHE LUI CI AIUTERÀ A SORREGGERE LA NOSTRA CROCE E A RIMANERE SALDI E FEDELI SUI NOSTRI PASSI.



### sudoku

1								5
		9		1				
							2	
	4							6
7	5		8					
			5		7			3
2	6	3		4				
	7		9		2			
4			6					8

				7	6			
7		8						3 6
	1	6	5	3				
		3	4		2			
			8					5
							9	1
4	5		6					
3		7						
				9		7		8

### cruciverba

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
14							15					
16						17	18				19	
20							21				22	
23							24				25	
26							27				28	
29							30				31	
32							33				34	35
							36				37	38
39											40	

**ORIZZONTALI:** 1. Va dalla A alla Z - 8. Incarico provvisorio - 14. Uomini... da poco - 15. Sudamericane di sangue misto - 16. Uccelli che zirlano - 17. C'è quella polare - 19. Cambiano ceto in centro - 20. Congenito, insito - 21. Il regista Brass - 22. Colpetto con le nocche all'uscio - 23. Le adorano i pagani - 24. Raggruppamento umano - 25. Arnesi per togliere asperità - 26. Fa il lavoro di un trattore - 27. Si pesca nei fiumi - 28. Tessuto lucido per fodere - 29. Fu il partito di Nenni (sigla) - 30. Piccolo e Grande in cielo - 31. Frutto in caschi - 32. Coda di paglia - 33. Despoti - 35. Ecoscandaglio - 36. Un famoso ponte veneziano - 37. Hanno uno o più stadi - 39. Soldati che vigilano - 40. Duro e resistente.

**VERTICALI:** 1. Un esame per atleti - 2. La regina della savana - 3. Dotati, muniti - 4. Non rimaste, partite - 5. Casetta di montagna - 6. Simpatico alieno di Spielberg - 7. Ha per risposta il tac - 8. Rasenta il sarcasmo - 9. Pulita o decisa - 10. Fu un "principe" della risata - 11. La prosperosa Weber della tv - 12. Teme gli usurpatori - 13. Combatte per chi lo paga - 15. Bill tra i presidenti Usa - 18. Nelle adiacenze - 19. Può esserlo un predicato - 22. Si inabissò nel 1912 - 24. Bisognose di correzioni - 25. Ricoperta di vello - 27. Sforacchiano i mobili - 28. Le armi dei lapidatori - 30. Ha N'Djamena per capitale - 33. Autotreni internazionali - 34. Profondo per il poeta - 36. In fondo a sinistra - 38. Sono in giro.

Soluzioni numero scorso:

G I A V A M A R T A A O  
O N T A S C I G L I A R T T E  
C A V I O N S I O T I A R E  
M A T R I V I A R E S P L A  
N O R N A L O T R A L E  
T E

3	9	7	5	8	6	4	1	2
4	8	8	2	1	3	5	9	7
2	1	5	9	7	4	3	8	6
6	7	1	4	2	8	9	3	5
5	2	4	1	3	9	8	7	8
8	3	9	6	5	7	1	2	4
7	8	6	3	4	1	2	5	9
1	4	2	7	9	5	8	6	3
9	5	3	8	6	2	7	4	1

8	3	4	7	5	2	1	9	6
6	9	1	8	4	3	7	5	9
2	7	5	9	1	8	4	8	3
9	8	8	2	7	4	5	3	1
1	2	3	5	8	9	7	4	
5	4	7	3	9	1	8	6	2
4	8	9	6	3	5	2	1	7
7	1	6	4	2	9	3	5	8
3	5	2	1	8	7	6	4	9

FABIO FOGNINI HA "SORPASSATO" ADRIANO PANATTA

# Ritratto di un campione di carattere (fumantino)



Fabio Fognini - Twitter

di Erminia Fabrizi

A marzo, Fabio Fognini è diventato il tennista italiano con più partite vinte nella storia. Grazie, infatti, al successo al primo turno di Indian Wells contro lo spagnolo Pablo Andujar, dopo aver perso il primo set, il campione ligure ha superato il record di Adriano Panatta. Fognini ha centrato la vittoria numero 392 in carriera. Al termine della partita - cominciata bene, complicatasi con il blackout che ha portato lo spagnolo avanti di un set e vinta in rimonta - lo sportivo ha espresso tutta la sua soddisfazione per il traguardo raggiunto: "Voglio ringraziare tutti voi fan, oggi è un giorno speciale: siamo entrati nella storia. Essere comparato a idoli che vedevo da piccolo in televisione fa enormemente piacere. Davvero grazie, continuate a seguirmi, io ce la metterò tutta". E ancora: "È una lunga storia... e non è ancora finita", ha scritto sui social l'atleta, che ha anche voluto trasmettere un messaggio di pace con la bandiera ucraina e l'hashtag #nowar.

**Tra calcio e tennis**

Nato il 24 maggio 1987 a Sanremo, Fognini è cresciuto nella vicina Imperia. Ha cominciato a giocare a tennis nel circolo locale di Arma di Taggia sotto la guida, fino al 2000, di Leo Di Giacomo e Massimiliano Conti. Si dice abbia scoperto la racchetta a 14 anni e che, alla vigilia di un pro-

vino con una società di calcio, sua altra passione (tifa Inter e Genoa), abbia scelto il suo primo amore. Il suo successo più importante a livello Juniores è arrivato nel luglio del 2003, quando ha conquistato i Campionati Europei Under 16 di Vienna. La prima vittoria di un certo rilievo nel mondo professionistico è stata quella a Murcia, nel 2005, contro il croato Radic, che pure, all'inizio, era di gran lunga favorito.

A partire da quel momento Fognini ha iniziato a inanellare una serie di successi. Nel 2007 è riuscito a conquistare la prima finale di un torneo Challenger, dopo essersi da poco trasferito a Barcellona. Nel 2010 al Torneo di Wimbledon ha eliminato Fernando Verdasco, in quel momento nella Top 10 della classifica ATP. Nel 2011 si è imposto a Stoccarda e ad Amburgo, spingendosi fino alla tredicesima posizione nel ranking mondiale. Nel 2018 ha conquistato 3 trofei - terzo azzurro a riuscirci nell'Era Open -, a San Paolo e Bastad sulla terra e poi a Los Cabos. Nel 2019 è diventato il primo italiano di sempre a vincere un Masters 1000, imponendosi a Montecarlo, e il terzo a entrare nei primi 10 del ranking ATP, dopo Panatta e Barazzutti.

**Croce e delizia**

"Ruvido" e schietto, il campione ligure, oltre che per le vittorie, è famoso anche per il suo carattere fumantino, croce e delizia della sua carriera. Si

è visto quando, con i primi successi a livello internazionale, non sono mancati gli inevitabili primi momenti di frustrazione in campo. Le reazioni di Fognini sono state spesso plateali, con racchette distrutte, liti con gli arbitri, insulti nei confronti di questi ultimi o degli avversari. Nel 2017 è stato espulso dagli US Open dopo aver rivolto offese sessiste a un giudice di gara nel corso del primo turno del torneo singolare. Ospite del talk show italiano 'Verissimo', nel 2019, ha dichiarato Fabio: "Negli anni questa cosa mi ha penalizzato parecchio, però mi ha portato anche a raggiungere risultati che nessuno si sarebbe mai aspettato. Ogni tanto perdo le staffe ma fuori dal campo

sono molto tranquillo". Ha aggiunto: "Non so cosa mi succeda in quei momenti. Sento rabbia, sento un fuoco dentro e per pochi secondi non ragiono più e perdo completamente la testa. Sono cose che non si dovrebbero fare". Più di recente, nell'inverno 2022 il campione è tornato nella trasmissione, questa volta ospite per la prima volta insieme alla moglie Flavia Pennetta, anche lei tennista. Sui bassi della sua carriera e sugli episodi di nervosismo che lo hanno penalizzato ha nuovamente ribadito Fabio: "A volte ho esagerato, non lo nego. Ma quando ho sbagliato ho sempre chiesto scusa. Mi sono sempre preso le responsabilità, sia nel bene che nel male. Quando mi ritirerò, una delle poche cose di cui andrò fiero sarà quella di essere sempre stato me stesso. Non sono mai cambiato". In quell'occasione Fognini era reduce dal trionfo nel Rio Open, in doppio con Simone Bolelli. Ha detto ancora, nel programma 'Verissimo', il campione ligure: "Ci voleva questa vittoria. Ho passato due anni a prendere belle bastonate. Voglio essere felice dopo quello che ho passato e voglio godermela. Adesso vediamo se riusciamo a toglierci altri sassolini dalle scarpe". Fognini è insieme a Flavia Pennetta dal 2014. I due si sono sposati due anni dopo, nel 2016. Sono genitori di due bambini, Federico e Farah. Alla conduttrice che gli ha chiesto se vorrebbe un futuro da tennisti per i suoi figli, il tennista ha risposto: "Mi auguro che facciano quello che vogliono e che pratichino sport, ma in questo momento non vorrei giocassero a tennis perché so quello che ho sofferto e conosco le rinunce che ho dovuto fare. È una vita stupenda ma molto dura". Fabio compirà 35 anni il 24 maggio. Ogni tanto l'idea del ritiro sfiora i suoi pensieri: "È un 'ni', a volte ci penso. Arrivato a questo punto dovrei divertirmi perché non devo dimostrare più niente a nessuno. Ma fare bene il mio lavoro significa vincere e quando perdo mi arrabbio".

**A cuore aperto**

Nell'autunno 2020 il tennista ha presentato il suo libro 'Warning. La mia vita tra le righe' (Piemme). La presentazione del volume è firmata da Corrado Barazzutti, suo allenatore fino al 2020, prima del passaggio al coach argentino Alberto Mancini, con il quale la collaborazione

è terminata lo scorso settembre. È significativo quel che ha scritto Barazzutti: "Fognini contro Fognini: è davvero questa la sua storia. Una lotta contro sé stesso, contro qualcosa, qualcuno, che lo rende incapace di essere come lui vorrebbe. Diverso. Migliore. Perché è questo che lui si sente: una persona, un uomo capace di dare tanto. Un tennista con uno dei potenziali migliori del mondo, che quando è ispirato è capace di esprimere un tennis di tale bellezza e rarità da incantare l'universo intero. E di spaventare i migliori giocatori del pianeta". Ha aggiunto l'ex coach del campione armese: "Purtroppo, però, qualcuno dice che di Fognini ce ne sono due. C'è anche quello dispettoso e un po' pigro che si innervosisce, che è poco tollerante e con il tennis non ha esattamente un buon rapporto. Non si è mai capito se gli piaccia veramente, ma una cosa è certa: con l'altro Fognini lui non ha niente a che vedere, e da sempre è pronto a mettergli i bastoni tra le ruote. Non è che lo odia. No, in fondo in fondo gli vuole bene. Ma non è come lui vorrebbe. Questo atteggiamento equilibrato, tranquillo, paziente, questa capacità di lottare senza arrendersi mai. Tutto ciò lo manda in bestia e non si capacita. E non vuole fargliela passare liscia, in uno scontro spesso violento di emozioni contrastanti che per lui finisce sempre nel peggiore dei modi: il Fognini più brutto viene sconfitto". Ha concluso Barazzutti: "Questa è la sua storia nell'immaginario collettivo. Molto suggestiva, cinematografica. Due Fognini. Uno contro l'altro. Piace tantissimo e credo che sia anche abbastanza realistica. Fabio spesso lotta contro sé stesso, contro quella parte meno buona, quella autolesionista che è in tutti noi. Che ci teniamo nascosta e con la quale tutti i giorni, soprattutto nei momenti difficili, ci confrontiamo. Ma che non raccontiamo a nessuno e che nessuno può vedere. Perché se qualcosa fa saltare la nostra pazienza facciamo un urlo e chi ci fa caso? Se qualcuno ci fa arrabbiare, anche con un'ingiustizia, magari spacciamo la prima cosa che ci capita tra le mani, ma a chi interessa? La verità è che tutti siamo un po' Fognini. La verità è che dentro di noi, come Fabio nella sua vita e sul campo da tennis, tutti i giorni lottiamo per essere migliori. Migliori di quello che siamo".

## ROCCARASO TORNA A OSPITARE IL PATTINAGGIO ARTISTICO

# Il "Trofeo Primi Passi e Giovani Promesse"



Torna il pattinaggio artistico in Abruzzo. Roccaraso ospiterà il 1° Trofeo Nazionale "Primi Passi e Giovani Promesse", dal 20 al 26 di giugno. L'iniziativa rientra tra le principali attività promozionali in ambito nazionale della FISR (Federazione Italiana Sport Rotellistici). L'iscrizione al torneo è riservata a tutti i tesserati nati nell'anno 2016 e precedenti, senza vincolo di qualificazione e selezione, ma che abbiano almeno partecipato ad una fase regionale, provinciale o comunale dello stesso Trofeo. La manifestazione, partita già da

diversi mesi, con gare in differenti comuni e regioni del nord e centro Italia, approda alla tappa finale nazionale, proprio a Roccaraso, al Palaghiaccio G. Bolino, già sede nello scorso settembre dei Campionati Mondiali di Hockey Inline. "Più che una gara deve essere una festa per tutti i ragazzi, per via del livello e dell'età dei partecipanti, dai 6 anni in poi. L'obiettivo è rendere iniziative come questa di Roccaraso attività principali di promozione del pattinaggio. Per questa tappa finale nazionale abbiamo scelto una sede in centro Italia, un palazzetto impor-

tante come il Palaghiaccio Bolino, perché fosse raggiungibile più facilmente da tutti, da chi partirà dal sud e dal nord", ha detto Ivano Fagotto, responsabile della commissione tecnica.

"Questa tappa nazionale di Roccaraso - ha sottolineato Sabatino Aracu, presidente FISR - rappresenta una grande opportunità di promozione per tutto il territorio abruzzese, grazie al pattinaggio. L'accessibilità e la possibilità di pattinare in spazi e contesti urbani, come piazze, parchi, strade e tra i bellissimi monumenti italiani, non solo delle grandi città, sono caratteristiche trainanti che spingono sempre più persone a praticare gli sport a rotelle". Aspetti che la Federazione ha molto a cuore e sui quali punta per i prossimi anni. Il Trofeo ospitato in Abruzzo, già sede di tante manifestazioni rotellistiche degli ultimi anni, voluto dalla FISR e dal settore tecnico è un progetto condiviso. Un modo per valorizzare non solo i livelli agonistici, ma anche le basi e gli atleti più piccoli. "Il pattinaggio è l'attività che si presta di più a coinvolgere i giovani - ha rimarcato Fagotto -. I bambini sono entusiasti quando hanno i pattini ai piedi e poi l'aspetto della festa permette di vivere lo sport tra la gente".



Fabio Fognini e Flavia Pennetta

## RITRATTI

# Milly Mignone: la prima diva poliedrica dello spettacolo italiano

di Fabio Buffa

Amori intensi e agitati, passione, voglia di fuggire da ciò che più fa star male. Carattere, carisma e genialità. Fu un'artista piemontese ad esaltare tutte queste umane virtù, il suo nome è Milly. La prima donna nel panorama internazionale ad incarnare in un unico corpo i ruoli di cantante, attrice di teatro e di cinema, soubrette e presentatrice. Una "stella" che fece innamorare Cesare Pavese e Umberto di Savoia, Vittorio De Sica e Mario Soldati. Non solo: tra gli anni Sessanta e Settanta Milly diventò un'icona femminile, indelebile tutt'ora.

Quarantadue anni fa (nel settembre del 1980) moriva Carla Mignone, in arte Milly. Nata ad Alessandria il 6 febbraio 1905, da bambina prova sulla propria pelle la sofferenza della miseria. Il padre abbandona moglie e i tre figli quando Milly aveva 5 anni. La madre svolgeva lavori poco remunerati che non consentivano di uscire dalla povertà. Così decide di trasferirsi con i figli a Torino, città in cui la famiglia ha alcuni "agganci" per poter vivere meglio. Carla da adolescente inizia a lavorare come cassiera al Teatro Fiandra: a vent'anni prova a passare dallo sgabello della cassa al palco e debutta come cantante. Anche la sorella, Mitì, entra timidamente nel mondo dello spettacolo, seguita a ruota dal fratello, Toto (Ottone). Nasce il sodalizio artistico familiare dei Mignone, dando vita al trio Milly, Mitì e Toto.

Il primo spettacolo è del 1926, riscuote subito un buon successo. Milly canta, Mitì balla e Toto suona. Li chiamavano "la famiglia imperiale". A Milly però l'avanspettacolo va stretto, vorrebbe spiccare il volo da sola, ma il sodalizio con fratello e sorella continua. Al teatro torinese Trianon il fulcro dello spettacolo è lei: la sua voce minuta e squillante, il suo viso bianco e scavato, mandano in visibilo i torinesi. Una sera tra il pubblico c'è Umberto di Savoia, poco più che ventenne. Il principe rimane affascinato da quella ragazza e le manda splendide rose rosse. Il gossip di allora parlò di una storia d'amore travolgente. La sorella Mitì, una ventina di anni fa, ospite di una trasmissione pomeridiana della Rai, dichiarò in proposito: "Umberto e Milly? Fu una storia semplice, erano due ragazzi di 20-21 anni. Innamorati? Sì. Lui la veniva a prendere sotto casa in automobile. Senza neppure la scorta. Andavano in collina, sopra Torino, a fare dei picnic. Come molti giovani di allora".

Ma la Storia impone ad Umberto un altro destino: nel 1930 sposa Maria José, principessa del Belgio. Milly si chiude in un dignitoso silenzio e si getta nel lavoro: debutta come attrice del cinema. È il 1932 e il regista Mario Bonnard le offre una parte nel film girato in doppia lingua (italiano e francese) "Tre uomini in frak" con i fratelli De Filippo. Nello stesso anno è protagonista (sempre in un film di Bonnard) di "Cinque a zero". Recita con Anna Magnani, Amedeo Nazzari, Giulietta Masina, Vittorio de Sica, Eduardo e Peppino De Filippo. Poi la sorella Mitì sposa il regista Mario Mattoli (guida del grande Totò in innumerevoli film, tra cui *Miseria e Nobiltà*, *Il medico dei pazzi* e *Totò cerca pace*), di fatto ponendo fine al trio, anche perché il fratello decide di fare soltanto cinema, tra l'altro affiancando il più importante attore napoletano di tutti i tempi, appunto il Principe De Curtis.

Milly sente che l'amore per il principe Umberto è ancora troppo forte. Così fugge a Parigi. Qui la nota un discografico americano. "Ti pago il viaggio



negli Stati Uniti, ti do 500 dollari per cantare a New York", le disse. Lei accettò: in America fu accolta da vera star: i suoi cavalli di battaglia furono "Sheherazade" e "Blue Angel". Facoltosi signori di Wall Street le mandavano gioielli nascosti dentro le grandi corbeilles di gladioli. Torino, Alessandria, l'Italia, il Mondo, avevano una nuova stella. In America rimane dieci anni. Nel 1947 torna in Italia. La sua carriera sembra destinata a fermarsi. Non ha più stimoli, non sente più il desiderio di esprimersi. Ma è proprio in questo momento buio che tira fuori il carattere da vera diva: Milly risorge. Riprende a lavorare a Milano, nel teatro di rivista. La nota Giorgio Strehler, che nel 1956 la chiama come protagonista de "l'Opera da tre soldi" di Brecht. Il fratello Toto confidò che durante le prove Strehler la sgridò, urlandole di tirare fuori la voce, nell'occasione troppo bassa e sottile. E Milly, punta nell'orgoglio, diede vita a una delle performance più travolgenti della storia del teatro, nella parte di Jenny delle Spelonche. Fu la grande consacrazione di questa artista cresciuta artisticamente a Torino. Consacrazione anche umana ed intellettuale.

Fu la protagonista nel recital "MILANIN MILANON". Passa poi a Studio Uno, in televisione, con Mina, Paolo Pannelli e le gemelle Kessler. Milly con tutte le proprie forze esce dal cliché della cantante da café-chantant, interpretando i brani di Fabrizio de André, Charles Aznavour, Sergio Endrigo e Luigi Tenco. L'ultima sua apparizione è in uno spettacolo a Palermo, all'inizio del settembre 1980. Nella notte tra il 22 e il 23 dello stesso mese il suo cuore, ormai sempre più stanco, si ferma. La sorella Mitì, alla domanda "Milly è mai stata felice?", risponderà con un velo di amarezza: "Felice? Milly? ... non lo so ... ho paura di no". Rimane di questa artista non solo il ricordo e le opere nelle quali è stata protagonista. Fragile e forte al tempo stesso, Carla Mignone ancora adesso è un'icona di femminilità passionale e carismatica. È l'esempio di come si può risorgere anche quando la realtà sembra averti sconfitto del tutto. Milly è fascino, romanticismo, forza d'animo e intelligenza.

Sempre con quell'alone di "magone dentro", che contraddistingue molti che, nati in provincia, hanno avuto successo nelle metropoli più suggestive. Milly aveva conosciuto la miseria delle buie strade alessandrine di

inizio 900 e i fasti di una New York ricca e scintillante. Aveva conosciuto il dramma familiare di un padre sem-

pre assente e di una madre costretta ai lavori più umili per dare da mangiare ai figli... e l'amore di un principe.

## CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - SEGRETARIO GENERALE

### Proclamati i nuovi 43 Consiglieri del CGIE eletti dalle Assemblee Paese del 9 e 10 aprile 2022

La parte elettiva del Consiglio Generale degli italiani all'Estero è stata rinnovata nei giorni 9/10 aprile u.s., nelle more delle verifiche amministrative degli eletti, oggi 22 aprile 2022, sono stati confermati e proclamati eletti nella V Consiliatura 43 Consiglieri.

Per la prima volta la parte elettiva del Consiglio sarà rappresentata da 10 donne. In tanti sono stati riconfermati, la maggioranza degli eletti, invece, rappresenterà per la prima volta i territori di residenza dei 17 Paesi rappresentativi della popolazione più numerosa nei quali risiedono i nostri connazionali. (Nella tabella la lista delle nuove Consigliere e dei nuovi Consiglieri riportante i Continenti e Paesi di rappresentanza).

Intanto, sono in corso i preparativi per le nomine dei 20 Consiglieri che il Governo sceglierà in rappresentanza delle organizzazioni nazionali indicate nella legge istitutiva del CGIE. Al termine di questo processo di completamento della rappresentanza sarà definita la data per l'insediamento ufficiale del nuovo organismo.

In questa fase transitoria il CGIE uscente continuerà ad esercitare le funzioni di ordinaria amministrazione previste dall'ordinamento, che istituisce questa rappresentanza intermedia.

Esprimiamo i complimenti alle nuove elette e ai nuovi eletti augurandogli buon lavoro, ringraziamo le Consigliere e i Consiglieri che hanno svolto in maniera egregia il proprio lavoro facendo avanzare e riconoscere in maniera positiva e propositiva

le istanze, le culture e gli interessi degli italiani all'estero.

EUROPA (24 membri)
<b>Austria: 1 membro</b>
Lidia Campanale
<b>Belgio: 2 membri</b>
Eleonora Medda
Massimo Romagnoli
<b>Francia: 4 membri</b>
Maria Chiara Prodi
Massimo Piccini
Salvatore Tabone
Nicola Carmignani
<b>Germania: 6 membri</b>
Marilena Rossi
Giuseppe Scigliano
Tommaso Conte
Giulio Susheel Tallarico
Silvestro Guernieri
Gianluca Stephano Adolf Errico
<b>Paesi Bassi: 1 membro</b>
Monica Spadafora
<b>Regno Unito: 3 membri</b>
Elena Remigi
Giovanni D'Angelo
Luigi Bilè
<b>Spagna: 2 membri</b>
Giuseppe Stabile
Pietro Mariani
<b>Svizzera: 5 membri</b>
Toni Riccardi
Giuseppe Rauso
Roger Nesti
Michele Schiavone
Barbara Sorce

**ABBONATEVI  
AL  
Corriere  
dell'Italianità**

Tutte le settimane  
per tutto l'anno  
direttamente a  
casa tua.  
Un'idea  
intelligente per  
fare e farti un  
regalo!

**ABBONAMENTO  
ANNUO  
soltanto fr. 90**

**ABBONARSI  
VALE  
LA PENA!**



#### AMERICA SETTENTRIONALE E CENTRALE (3 membri)

<b>Canada: 1 membro</b>
Rocco Di Troilo
<b>Stati Uniti: 2 membri</b>
Vincenzo Arcobelli
Silvana Mangione

#### AMERICA MERIDIONALE (15 membri)

<b>Argentina: 7 membri</b>
Mariano Rafael Gazzola

Marcelo Hector Romanello
Gerardo Pinto
Juan Carlos Pagliarunga
Rodolfo Bonghesi
Francisco Pedro Emilio Fialà
Antonio Morello

<b>Brasile: 4 membri</b>
Stephania Liberato Salzano Putton
Daniel Taddone Neves
Walter Antonio Petruzzello
Silvia Alciati

<b>Cile: 1 membro</b>
Aniello Gargiulo

<b>Perù: 1 membro</b>
Agostino Canepa

<b>Uruguay: 1 membro</b>
Aldo Lamorte

<b>Venezuela: 1 membro</b>
Antonio Gabriel Iachini

#### AFRICA, ASIA, OCEANIA E ANTARTIDE (1 membro)

<b>Australia: 1 membro</b>
Francesco Papandrea